

Sezione anagrafica	<p>contiene le informazioni generali che riguardano il sito: codice, denominazione, ubicazione, identificativo catastale, destinazione d'uso, superficie, tipologia di attività, soggetti interessati (proprietario, soggetto obbligato, esecutore degli interventi, soggetto che deve agire in via sostitutiva, curatore fallimentare) etc.</p> <p>Il codice alfanumerico attribuito a ciascun sito è costruito mediante il seguente criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. le prime quattro cifre identificano il codice ISTAT rappresentativo del Comune di appartenenza o della Regione, nel caso di siti appartenenti a più Comuni; b. la lettera successiva definisce la localizzazione del sito: <ul style="list-style-type: none"> A = Agro- Aversano e Litorale Domitio Flegreo; B = Bagnoli – Coroglio; V = Aree del Litorale Vesuviano; N = Napoli Orientale; S = Bacino idrografico del fiume Sarno; P = Pianura C = Siti non rientranti in quelli di interesse Nazionale. c. Le ultime tre cifre sono costituite da numeri che vanno da 500 a 999 per le attività produttive e da 001 a 499 per tutte le altre tipologie di siti.¹
Sezione tecnica	<p>contiene le informazioni relative ai principali contaminanti rilevati nelle diverse matrici ambientali, all' eventuale analisi di rischio, alle caratteristiche delle sorgenti di inquinamento e ad ulteriori elementi caratterizzanti il sito, quali presenza di falda e di pozzi, informazioni sull'accessibilità etc.</p>
Sezione procedurale	<p>dedicata agli atti formali, contiene la storia dell' iter procedurale e amministrativo del sito, gli interventi attuati, in corso e quelli approvati nel progetto definitivo di bonifica.</p>
Sezione finanziaria	<p>contiene le informazioni sulle risorse finanziarie delle varie fasi degli interventi di bonifica realizzati sul sito. In particolar modo riporta le indicazioni sui costi degli interventi di bonifica, sui soggetti coinvolti, sull'ammontare della garanzia finanziaria.</p>

Le diverse sezioni della scheda vengono progressivamente compilate in base alla disponibilità delle informazioni, dipendente dal livello di avanzamento a cui si è spinto l'intervento di bonifica nel sito inquinato.

Il formato cartaceo di tali schede è depositato presso la Regione e l'ARPAC, mentre il contenuto informativo è stato trasferito in un Data Base dedicato.

¹ Per i SIN di Napoli Orientale e di Bagnoli Coroglio le ultime tre cifre vanno da 001 a 999 indipendentemente dalla tipologia di sito.

SCHEDA ANAGRAFE

A. SEZIONE ANAGRAFICA											
A1. SITO											
CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO		<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 25px;"></td> </tr> </table>									
ALTRO/I SITI COLLEGATI											
INDIVIDUAZIONE DEL SITO											
Sito di Interesse Nazionale	<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No							
Sito che interessa più comuni	<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No							
Denominazione Sito											
Indirizzo del Sito				n.							
Comune				Prov.							
Coord. UTM 33 - WGS84	EST			NORD							
INSERIMENTO NELL'ANAGRAFE		Documento di riferimento:									
Data inserimento nell'Anagrafe											
A2. SOGGETTI											
PROPRIETARIO DELL'AREA		Pubblico <input type="checkbox"/>	Privato <input type="checkbox"/>	Non noto <input type="checkbox"/>							
Nome o Ragione sociale											
Indirizzo		n°	CAP								
Comune		Prov.									
CURATORE FALLIMENTARE		Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>								
Nome o Ragione sociale											
Indirizzo		n°	CAP								
Comune		Prov.									
SOGGETTO OBBLIGATO		Pubblico <input type="checkbox"/>	Privato <input type="checkbox"/>								
Proprietario <input type="checkbox"/>	Utilizzatore/Concessionario <input type="checkbox"/>	Ignoto <input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>								
Nome o Ragione sociale											
Indirizzo		n°	CAP								
Comune		Prov.									
ESECUTORE DEGLI INTERVENTI		Pubblico <input type="checkbox"/>	Privato <input type="checkbox"/>								
Esecuzione in danno <input type="checkbox"/>	Esecuzione volontaria <input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>									
Nome o Ragione sociale											
Indirizzo		n°	CAP								
Comune		Prov.									
ENTI DI CUI SI AVVALE LA REGIONE per gli interventi in via sostitutiva											
Comune <input type="checkbox"/>	Provincia <input type="checkbox"/>	Consorzio <input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>								
Nome o Ragione sociale											
Indirizzo		n°	CAP								
Comune		Prov.									
Note sezione A2 (campo descrittivo):											

A3. INDIVIDUAZIONE SITO

SUPERFICIE

Superficie del Sito (mq)

Identificativo catastale Foglio P.IIa/e :

SUPERFICIE DI MATRICI CONTAMINATE

Suolo (mq)

Acque sotterranee (mq)

Sedimenti (mq)

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE PREVISTA DAL PRGC/PUC

Uso verde pubblico, privato e residenziale Uso commerciale e industriale Uso agricolo

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE PREVISTA DAL PROGETTO DI BONIFICA

Uso verde pubblico, privato e residenziale Uso commerciale e industriale Uso agricolo

STATO DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO

Attiva Dismessa

Tipologia Attività

Attività produttiva Stocc. Idrocarburi Industria R.I.R. P.V. Carburante
 Cava Autodemolizione Imp.Tratt. Rifiuti Stocc. Provvisorio
 Discarica autorizzata Si No
 Comunale Privata Consortile
 Altro

TIPOLOGIA PREVALENTE DELL' AREA CONTAMINATA

Residenziale Agricola Commerciale Industriale
 Incolta Naturale Protetta Infrastrutture varie Arenili
 Lacuale Fluviale Portuale Marina
 Altro

Note sezione A3 (campo descrittivo):

B. SEZIONE TECNICA

B1. PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO PRESENTI NEL SITO

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA AD EVENTI ACCIDENTALI

Tipo di evento:

Esplosioni e blow-out Incendi Incendi a pipe line Incidenti stradali
 Sversamento su: Suolo Acque
 Altro

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA A CATTIVA GESTIONE DI IMPIANTI O STRUTTURE

Depositi (non corretti) di materie prime o intermedi di lavorazione Perdite di serbatoi e tubature
 Perdite in fognatura Altro

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTA A GESTIONE DI RIFIUTI

Discarica Deposito incontrollato di rifiuti Interramento di rifiuti Altro

TIPOLOGIA PREVALENTE DEI RIFIUTI

URBANI Non pericolosi Pericolosi
 SPECIALI Non pericolosi Pericolosi
 NON PRECISAMENTE INDIVIDUABILI

VOLUME ACCERTATO DEI RIFIUTI (mc)			
MODALITA' DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI			
<input type="checkbox"/> Fusti	<input type="checkbox"/> Sacchi (big-bags)	<input type="checkbox"/> Cumuli	<input type="checkbox"/> Serbatoi interrati
<input type="checkbox"/> Serbatoi fuori terra	<input type="checkbox"/> Mescolati al suolo	<input type="checkbox"/> In Cava	<input type="checkbox"/> Misto o altro
Note sezione B1 (campo descrittivo):			

B2. ULTERIORE CARATTERIZZAZIONE DEL SITO			
STIMA SOGGIACENZA FALDA DAL PIANO CAMPAGNA (m):			
TIPOLOGIA DI FALDA			
<input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Confinata	<input type="checkbox"/> Semi confinata	<input type="checkbox"/> Libera
PRESENZA DI POZZI NELLE IMMEDIATE VICINANZE			
<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Non Noto	
USO PREVALENTE DEI POZZI			
<input type="checkbox"/> Potabile	<input type="checkbox"/> Irriguo	<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Nessuno <input type="checkbox"/> Non noto
ACCESSIBILITÀ DELL'AREA:			
<input type="checkbox"/> Accesso libero	<input type="checkbox"/> Recinzione parziale		
<input type="checkbox"/> Recinzione con controllo	<input type="checkbox"/> Recinzione senza controllo		
ANTROPIZZAZIONE DELL'AREA FINO A 2 KM			
<input type="checkbox"/> Nulla	<input type="checkbox"/> Limitata	<input type="checkbox"/> Discreta	<input type="checkbox"/> Elevata
DISTANZA DAL CENTRO ABITATO PIU' VICINO (m):			
MORFOLOGIA PREVALENTE			
<input type="checkbox"/> Area con pendenza < 25%	<input type="checkbox"/> Area con pendenza > 25%	<input type="checkbox"/> Pianeggiante	
LITOLOGIA PREVALENTE			
<input type="checkbox"/> A permeabilità molto bassa	<input type="checkbox"/> A permeabilità medio bassa	<input type="checkbox"/> A permeabilità bassa	
<input type="checkbox"/> A permeabilità medio/alta	<input type="checkbox"/> A permeabilità alta o molto alta	<input type="checkbox"/> A permeabilità media	
USO PREVALENTE ACQUE SUPERFICIALI			
<input type="checkbox"/> Irriguo-pesca	<input type="checkbox"/> Potabile	<input type="checkbox"/> Balneazione	
<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Nessuno	<input type="checkbox"/> Non noto	
DISTANZA DAL CORPO IDRICO SUPERFICIALE PIU' VICINO (mare, fiumi, laghi e ect.)			
<input type="checkbox"/> 0 – 100 m	<input type="checkbox"/> 100 – 200 m	<input type="checkbox"/> > 200 m	
Note sezione B2 (campo descrittivo):			

B3. MATRICI CONTAMINATE <i>(da compilare per ogni eventuale subarea)</i>					
Subarea <input type="checkbox"/>			Intero sito <input type="checkbox"/>		
Matrice	Sostanza	Concentrazione max rilevata	CSC/valori di intervento	Intervallo max contaminato (m)	Superamento al punto di conformità (acque sotterranee)
Suolo superficiale (mg/kg)					
Suolo profondo (mg/kg)					
Acque sotterranee (µg/l)					
Arenile (mg/kg)					
Sedimenti (mg/kg)					
Note sezione B3 (campo descrittivo):					
B4. ANALISI DI RISCHIO (compilare solo in caso di presenza di rischio e di approvazione del doc. Analisi di Rischio)					
SOFTWARE					
ROME <input type="checkbox"/> GIUDITTA <input type="checkbox"/> RBCA toolkit <input type="checkbox"/> Risk <input type="checkbox"/>					
TIPOLOGIA RISCHIO <input type="checkbox"/> Individuale <input type="checkbox"/> Cumulativo					
CONTAMINANTE <i>(da compilare per ogni contaminante)</i>					
OBIETTIVI DI BONIFICA					
<input type="checkbox"/> CSC					
<input type="checkbox"/> Obiettivi di qualità Valore:					
<input type="checkbox"/> CSR Valore:					
SORGENTE					
<input type="checkbox"/> Suolo superficiale <input type="checkbox"/> Suolo profondo <input type="checkbox"/> Falda					
MODALITA' DI ESPOSIZIONE					
<input type="checkbox"/> Ingestione suolo					
<input type="checkbox"/> Contatto dermico					
<input type="checkbox"/> Inalazione polveri Outdoor					
<input type="checkbox"/> Inalazione polveri Indoor					
<input type="checkbox"/> Inalazione Vapori Outdoor <input type="checkbox"/> Suolo superficiale <input type="checkbox"/> Suolo profondo <input type="checkbox"/> Falda					
<input type="checkbox"/> Inalazione Vapori Indoor <input type="checkbox"/> Suolo superficiale <input type="checkbox"/> Suolo profondo <input type="checkbox"/> Falda					
BERSAGLI					
<input type="checkbox"/> Adulti/Bambini/Residenze <input type="checkbox"/> Lavoratori /Industriale-Commerciale <input type="checkbox"/> Protezione risorsa idrica					
Note sezione B4 (campo descrittivo):					

C. SEZIONE PROCEDURALE (O ORGANIZZATIVA)		
C1. ISTRUTTORIA		
ITER ISTRUTTORIO ai sensi del D.M.471/99 o D.Lgs. 152/06	<i>data</i>	<i>Soggetto autore dell'atto</i>
Indagini preliminari	Presentazione	
Piano di caratterizzazione	Presentazione	
	Approvazione	
Documento di Analisi di rischio sito-specifica	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto preliminare di bonifica Suoli	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto preliminare di bonifica Acque di falda	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto definitivo di Bonifica/ Progetto operativo di Bonifica – Bonifica con misure di sicurezza suoli	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto definitivo di Bonifica/ Progetto operativo di bonifica falda	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto operativo d'intervento di Messa in sicurezza operativa o permanente suoli	Presentazione	
	Approvazione	
Progetto operativo d'intervento di Messa in sicurezza operativa o permanente falda	Presentazione	
	Approvazione	
ORDINANZE	<i>data</i>	<i>Soggetto autore dell'atto</i>
Ordinanza di messa in sicurezza d'emergenza		
Ordinanza di bonifica al soggetto obbligato		
Altre Ordinanze		
ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO ai sensi del D.Lgs.152/06		
Bonifica in corso all'emanazione del D.Lgs 152/06	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
Richiesta rimodulazione obiettivi bonifica art.265	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
PROCEDURA SEMPLIFICATA		
Sito sottoposto a procedura semplificata (art. 249 D.Lgs 152/06)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
SANZIONI O PROCEDIMENTI PENALI	<input type="checkbox"/> non noto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Note sezione C1 (campo descrittivo):		

C2. INTERVENTI			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO ATTUATI/IN CORSO	<i>data</i>	<i>data</i>	
<input type="checkbox"/> Messa in Sicurezza d'Emergenza	falda <input type="checkbox"/>	suoli <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Bonifica e ripristino ambientale	falda <input type="checkbox"/>	suoli <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Bonifica e ripristino ambientale/Misure di Sicurezza	falda <input type="checkbox"/>	suoli <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Messa in Sicurezza Permanente	falda <input type="checkbox"/>	suoli <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Messa in Sicurezza operativa	falda <input type="checkbox"/>	suoli <input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Altro			

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Rimozione dei rifiuti/terreno | <input type="checkbox"/> Copertura impermeabile temporanea |
| <input type="checkbox"/> Raccolta liquidi sversati | <input type="checkbox"/> Stoccaggio su platee impermeabili |
| <input type="checkbox"/> Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti | <input type="checkbox"/> Rimozione o svuotamento di bidoni, container |
| <input type="checkbox"/> Drenaggi | <input type="checkbox"/> Messa in opera di barriere |
| <input type="checkbox"/> Barriere di contenimento fisiche provvisorie | <input type="checkbox"/> Altro |

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

DURATA PREVISTA DELL'INTERVENTO DI BONIFICA

INTERVENTO PER FASI

Si No

Suddivisione per fasi temporali Suddivisione per aree N° di fasi/aree

Note sezione C2 (campo descrittivo):

C3. TECNOLOGIE UTILIZZATE

Tipologia*	Tipo**	Matrice***	Volume da progetto (mc)	Volume effettivo (mc)

*Tipologia Tecnica: Bioventilazione, Biorisanamento, Attenuazione naturale, Fitorisanamento, Soil flushing, Soil Vapor Extraction (SVE), Trattamenti termici, Inertizzazione/Vetrificazione, Capping, Air Sparging, Pump & Treat, Barriere/diaframmi, Barriere idrogeologiche, Landfarming, Biopile, 42ireattori, Desorbimento termico, Inertizzazione, Compostaggio, Estrazione con solventi, Riduzione/Ossidazione chimica, Lavaggio del suolo, Solidificazione / Stabilizzazione, Incenerimento, Pirolisi, Escavazione e confinamento in discarica o riutilizzo, Bioreattori, Altro

**Tipo tecnica: *In situ, on site, off site*

***Matrice: Suolo superficiale, suolo profondo, acque superficiali, acque sotterranee, arenili, sedimenti

Note sezione C3 (campo descrittivo):

C4. CERTIFICAZIONE*

data *Soggetto autore dell'atto*

- Certificazione avvenuta bonifica e ripristino ambientale
- Certificazione avvenuta bonifica con misure di messa in sicurezza
- Certificazione di avvenuta MISO
- Certificazione di avvenuta messa in sicurezza permanente

TIPO DI USO AUTORIZZATO

Uguale a quello del sito Diverso da quello del sito

Uso verde pubblico, privato e residenziale Uso commerciale e industriale Uso agricolo

SUBAREA DI CUI SI AUTORIZZA L'USO:

* Nel caso si tratti di una bonifica per fasi, introdurre i dati relativi alla approvazione delle singole fasi.

MONITORAGGI POSTCERTIFICAZIONE PRESCRITTI DALL'AUTORITA' DI CONTROLLO

Si No

Matrici ambientali interessate

- | | | |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo | <input type="checkbox"/> Acque sotterranee | <input type="checkbox"/> Acque superficiali |
| <input type="checkbox"/> Aria | <input type="checkbox"/> Sedimenti | <input type="checkbox"/> Arenili |

Periodicita'

- Trimestrale Semestrale Annuale Altro

Durata (anni):

Note sezione C4 (campo descrittivo):

C4. CERTIFICAZIONE*					
D. SEZIONE FINANZIARIA					
FINANZIAMENTO		Pubblico <input type="checkbox"/>		Privato <input type="checkbox"/>	
ATTO DI RIFERIMENTO			ENTITA'		
SOGGETTO FINANZIATORE E PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO					
<input type="checkbox"/> Finanziatore pubblico		Importo del finanziamento €			
Nome o Ragione sociale					
<input type="checkbox"/> Finanziatore privato		Importo del finanziamento €			
Nome o Ragione sociale					
COSTO STIMATO DELL'INTERVENTO (da progetto definitivo)			EURO:		
GARANZIA FINANZIARIA					
Percentuale garanzia sul costo stimato		%		Importo garanzia	
Svincolo finale della garanzia		data			
QUOTE DI GARANZIE SVINCOLATE PER FASI E DATA DI SVINCOLO					
Fase 1	euro	data	Fase 2	euro	data
Fase 3	euro	data	Fase n.	euro	data
Note sezione D (campo descrittivo):					

4.4 Data base dell'anagrafe

Il Data Base dell'Anagrafe contiene al momento n. 183 siti.

Al fine di stabilire l'ordine di priorità degli interventi è stato applicato il modello di rischio relativo "ARGIA", meglio descritto nel Capitolo 8 a tutti i siti contenuti nell'anagrafe, ad eccezione delle discariche, cui è stata applicata la VCR di II Livello e dei siti la cui contaminazione interessa la matrice ambientale sedimenti, per i quali al momento non risulta disponibile un adeguato metodo di valutazione comparata del rischio.

I siti inseriti in Anagrafe sono riportati nella Tabella 2.1 dell' Allegato 2, in ordine alfabetico di provincia e comune, mentre in Tabella 2.2 e in Tabella 2.3 gli stessi siti sono stati inseriti in ordine decrescente di indice di rischio relativo, calcolato rispettivamente con A.R.G.I.A. e con V.C.R. II.

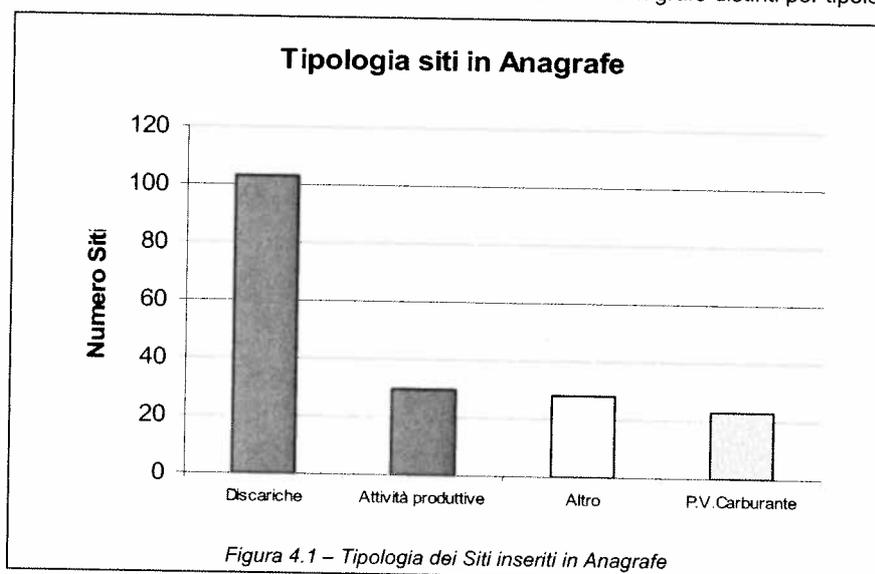
Sempre nell' Allegato 2, per ciascuno dei siti inseriti in anagrafe, è riportata una scheda sintetica secondo il modello di seguito rappresentato:

SCHEDA SINTETICA ANAGRAFE

ANAGRAFICA					
Codice di identificazione del Sito					
Sito di Interesse Nazionale					
Denominazione Sito					
Indirizzo del Sito					
Comune					
Proprietà dell'area					Prov.
Nome o Ragione sociale Proprietà					
Destinazione d'uso prevalente					
Identificativo catastale		Foglio/i:	P.lla/e :		
Coord. UTM 33 - WGS84		EST	NORD		
Documento Inserimento in Anagrafe					

Tipologia attività	
Stato di attività svolta sul sito	
CONTAMINAZIONE DEL SITO	
Matrici	Sostanze
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA	
Tipologia di intervento attuati/in corso	
Falda	Suoli
Esecutore degli interventi	
CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA BONIFICA	
Intero Sito	Sub Area

Nella Figura 4.1 si riporta il grafico con la rappresentazione dei siti inseriti in anagrafe distinti per tipologia.



4.5 Rappresentazione cartografica dei dati dell'Anagrafe dei siti inquinati

Per la gestione, l'interpretazione e la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono stati utilizzati strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Le operazioni di data entry hanno previsto l'utilizzo del data base dell'Anagrafe dei siti inquinati che, fra le varie informazioni, contiene anche le coordinate geografiche del singolo sito.

Nella Figura 4.1 è riportata la rappresentazione cartografica dei siti inseriti in anagrafe.

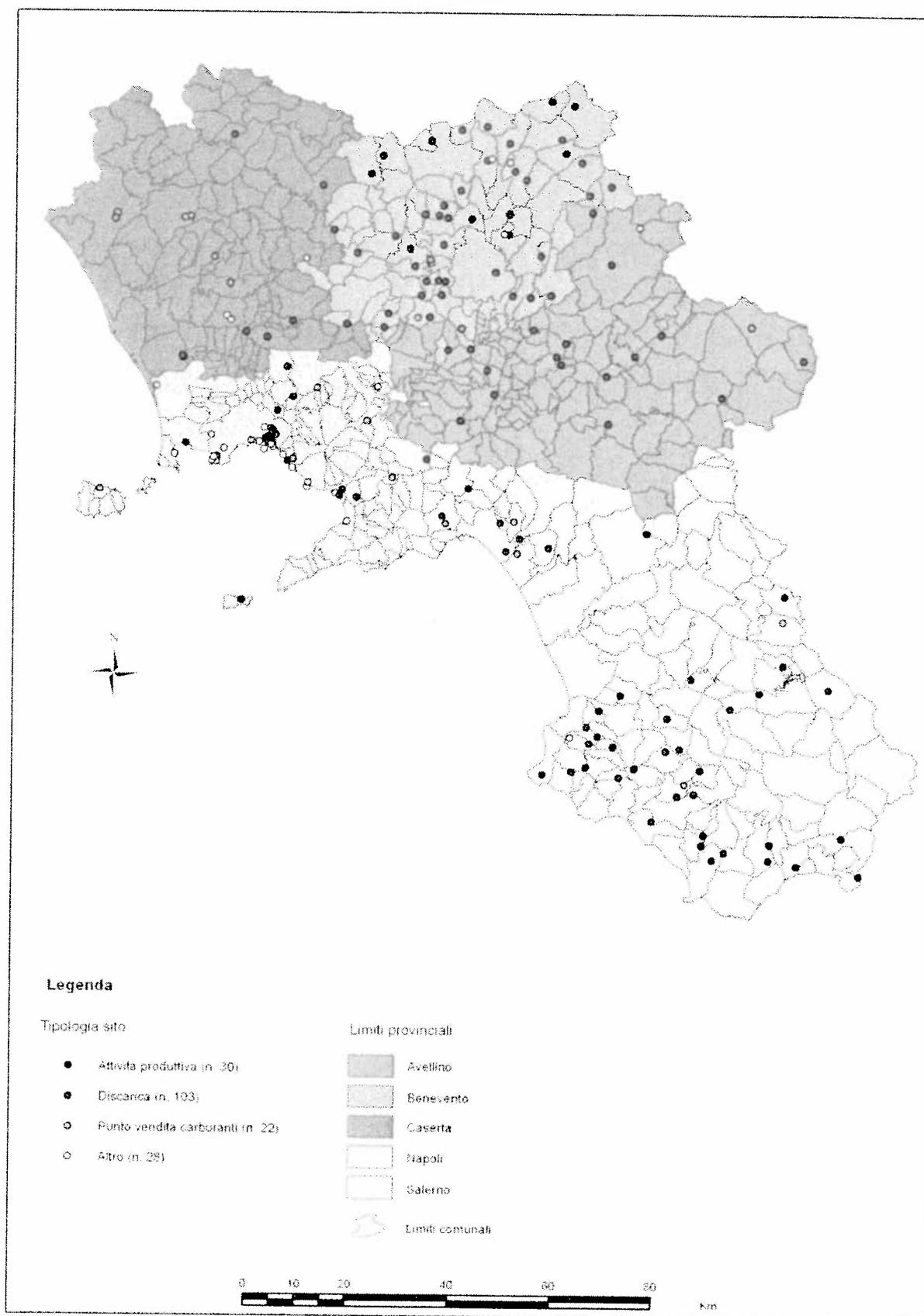


Figura 4.1 - Rappresentazione cartografica dei siti inseriti in Anagrafe

5 CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI (CSPC)

5.1 Contenuto del CSPC

Nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati sono stati inclusi tutti i siti non di interesse nazionale, per i quali sia stato già accertato il superamento delle CSC a seguito del verificarsi di un evento in grado di contaminare il sito, ovvero della individuazione di contaminazioni storiche, che possano comportare ancora un rischio di aggravamento della situazione di contaminazione.

Costituiscono oggetto del censimento dei siti potenzialmente contaminati le seguenti tipologie di sito:

- siti per i quali è accertato il superamento delle CSC a mezzo di investigazioni preliminari dirette, ovvero mediante verifica di dati analitici ufficiali esistenti presso le diverse fonti istituzionali;
- siti inseriti nell' Anagrafe di cui al PRB del 2005, per i quali sia stata presentata richiesta di rimodulazione degli obiettivi di bonifica già autorizzati, ai sensi dell'art. del D.Lgs. n.152/06, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo e per i quali si è in attesa dei risultati dell'analisi di rischio;
- siti non inseriti nell'Anagrafe di cui al PRB del 2005, per i quali sia stata presentata richiesta di rimodulazione degli obiettivi di bonifica già autorizzati, sulla base dei criteri definiti dal D.Lgs. n.152/06, entro 180 giorni dalla data in vigore del medesimo e per i quali si è in attesa dei risultati dell'analisi di rischio;
- siti per i quali è stato presentato e/o anche approvato e/o anche eseguito il piano di caratterizzazione e per i quali non sono approvati i risultati dell'Analisi di Rischio Sito Specifica (ARSS);
- siti che non abbiano proceduto con l'esecuzione della ARSS e per i quali si sia in attesa di approvazione del progetto di Bonifica;
- siti per i quali le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio delle proprie funzioni, abbiano individuato livelli di contaminazione superiori alle CSC;
- siti inseriti o meno nel censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB marzo 2005 e per i quali gli accertamenti eseguiti dall'autorità competente attestino un superamento delle CSC;
- siti per cui gli esiti delle indagini di caratterizzazione, condotta prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.152/06, abbiano rilevato il superamento delle CSC anche per un solo contaminante, e che non abbiano proceduto ad effettuare l'analisi di rischio e/o gli interventi di bonifica;
- siti per i quali, a fronte di un superamento nelle indagini preliminari, le indagini di caratterizzazione abbiano dato esito negativo, ma per i quali sia ancora in corso l'attività istruttoria da parte delle istituzioni competenti.

5.2 Fonti informative

La prima fonte di riferimento per l' individuazione dei siti potenzialmente contaminati ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. è stata l'Anagrafe dei Siti da Bonificare del PRB marzo 2005, che contiene:

- a. l'elenco dei siti per i quali è accertato il superamento dei livelli di contaminazione di cui all'Allegato 1 del D.M. 471/99;
- b. l'elenco dei siti sottoposti a intervento di bonifica e ripristino ambientale, di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza, di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale, nonché gli interventi realizzati nei siti medesimi.

I siti appartenenti all'elenco del punto a) del presente paragrafo, per i quali sia soddisfatta almeno una delle condizioni stabilite nel paragrafo 5.1, sono transitati nel CSPC.

Le altre fonti informative sono state :

- il Censimento dei siti potenzialmente inquinati del PRB 2005;
- i Certificati, progetti di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica disponibili presso i Dipartimenti Provinciali ARPAC;
- le Documentazioni attestanti superamenti dei limiti normativi in possesso di ARPAC e di altri Enti.

5.3 Scheda di Censimento

Per ciascuno dei siti inseriti nel CSPC è stata predisposta una scheda di censimento.

Il contenuto informativo della scheda del CSPC della Regione Campania, è organizzato in otto sezioni:

Individuazione Sito	in questa sezione sono contenute tutte le informazioni anagrafiche, compreso il codice di identificazione del sito, definito allo stesso modo di quanto fatto per i siti in anagrafe.
Tipologia di attività svolta sul sito	questa informativa è riservata alle sole aree interessate da attività produttive, sia attive che dismesse.
Localizzazione geografica	contiene le coordinate del sito e la relativa tavoletta IGM.
Dati inerenti il sito	contiene le informazioni riguardanti la destinazione d'uso prevalente prevista dal Piano Regolatore, la tipologia e la morfologia dell'area.
Particelle catastali e soggetti interessati	contiene le informazioni sulle particelle catastali dell'area, comprensive dei dati relativi al proprietario, e/o ad altro soggetto interessato.
Iter procedurale del sito	questa sezione è dedicata alle fasi procedurali in cui è coinvolto il sito. Per ogni fase per cui sia prevista una fase investigativa analitica, vengono riportate le tipologie e le concentrazioni degli inquinanti riscontrati.
Principali sorgenti di inquinamento	questo riquadro è distinto a sua volta in tre sotto sezioni, a seconda della tipologia di eventi che potrebbe aver interessato l'area. Le tipologie di eventi riguardano gli eventi accidentali, la cattiva gestione di impianti e infrastrutture e lo smaltimento scorretto o illegale di rifiuti.
Ulteriore caratterizzazione del sito	contiene la descrizione dell'informativa territoriale disponibile per il sito, acquisita in campo oppure sulla base di dati di indagini già effettuate nella stessa area di interesse o in aree limitrofe. Tutti i parametri richiesti si presentano a risposta chiusa, per guidare più facilmente il compilatore alla scelta del dato più coerente con la situazione reale riscontrata.

Allo stato attuale le schede presentano un diverso livello di dettaglio informativo, generalmente correlato al livello di approfondimento delle indagini effettuate ed allo stadio dell'iter procedurale.

La scheda di Censimento, il cui contenuto informativo è stato trasferito in un Data Base, è di seguito riportata.

SCHEMA CENSIMENTO

INDIVIDUAZIONE SITO			
Data sopralluogo (gg/mm/aaaa): _____			
Documento di segnalazione di: _____			
Tipo atto: _____		n.: _____	del: _____
Denominazione del sito: _____			
Indirizzo del sito: _____			
Codice di identificazione del sito: _____			
Comune di appartenenza: _____			Prov: _____
Referente della pratica: _____		Tel: _____	
Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.):			
	No		
Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano	<input type="checkbox"/>	Aree del Litorale Vesuviano	<input type="checkbox"/>
Bagnoli-Coroglio	<input type="checkbox"/>	Napoli Orientale	<input type="checkbox"/>
Bacino idrografico del fiume Sarno	<input type="checkbox"/>	Pianura	<input type="checkbox"/>
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA SUL SITO			
Area interessata da attività		Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Tipologia di attività principale			
Attività produttiva: <input type="checkbox"/>	Industria R.I.R.: <input type="checkbox"/>	P.V. Carburante: <input type="checkbox"/>	Cava: <input type="checkbox"/>
Impianto trattamento rifiuti: <input type="checkbox"/>	Imp. trattam. rif. (autodemolitore): <input type="checkbox"/>	Stoccaggio idrocarburi: <input type="checkbox"/>	
Discarica autorizzata:	Comunale: <input type="checkbox"/>	Privata: <input type="checkbox"/>	Consortile: <input type="checkbox"/>
Sito di stoccaggio provvisorio: <input type="checkbox"/>			
Stato dell'attività svolta sul sito:		Attiva <input type="checkbox"/>	Dismessa <input type="checkbox"/>
Note:			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Coordinata EST (X) _____		Coordinata NORD (Y) _____	
<i>(Espresso in proiezione UTM WGS84 - Fuso di riferimento EST - 33)</i>			
Tavoletta IGM (1:25000) _____			
DATI INERENTI IL SITO			
Stima della superficie potenzialmente contaminata (m ²) _____			
Destinazione d'uso prevalente prevista dal PRG:			
Sconosciuta:	<input type="checkbox"/>		
Uso verde pubblico, privato e residenziale:	<input type="checkbox"/>		
Uso commerciale e industriale:	<input type="checkbox"/>		
Uso agricolo e assimilabile (prati, pascoli, colture):	<input type="checkbox"/>		
Tipologia dell'area			
A. residenziale: <input type="checkbox"/>	A. agricola: <input type="checkbox"/>	A. commerciale: <input type="checkbox"/>	
A. incolta: <input type="checkbox"/>	A. naturale/protetta: <input type="checkbox"/>	A. industriale: <input type="checkbox"/>	
A. portuale: <input type="checkbox"/>	A. fluviale: <input type="checkbox"/>	A. lacuale: <input type="checkbox"/>	
Morfologia dell'area			
Pianeggiante:	Area con pendenza < 25%: <input type="checkbox"/>	Area con pendenza > 25%: <input type="checkbox"/>	

Piano Regionale di Bonifica

SOGGETTI			
Proprietario: <input type="checkbox"/>	Utilizzatore: <input type="checkbox"/>	Concessionario: <input type="checkbox"/>	Altro: <input type="checkbox"/>
(in caso di più proprietari e/o utilizzatori e/o concessionari sullo stesso sito specificare nella nota sottostante gli estremi raccolti)			
Nome o Ragione sociale _____		Pubblico <input type="checkbox"/>	Privato <input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/>
Indirizzo: _____		n. _____	CAP: _____
Comune: _____		Prov. _____	
N° complessivo di particelle interessate dalla potenziale contaminazione: _____			
Identificativo catastale:	NCT <input type="checkbox"/>	NCEU <input type="checkbox"/>	Foglio/i _____
Particella/e _____		Presenza di allegato/i <input type="checkbox"/>	
Sito sequestrato <input type="checkbox"/>			
Presenza del curatore fallimentare:	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Non noto <input type="checkbox"/>
Nome o Ragione sociale: _____		Tel.: _____	
Soggetto obbligato (ai sensi dell'art. 242 D.Lgs. 152/06)			
Nome o Ragione sociale _____		Pubblico <input type="checkbox"/>	Privato <input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/>
Indirizzo: _____		n. _____	CAP: _____
Comune: _____		Prov. _____	
ITER PROCEDURALE			
Indagini preliminari: <input type="checkbox"/>			
Inquinanti con C > CSC: _____			
Suolo e/o sottosuolo: _____			
Acque sotterranee: _____			
Attuazione messa in sicurezza emergenza: <input type="checkbox"/>			
Piano di caratterizzazione	presentato <input type="checkbox"/>	___/___/___	approvato <input type="checkbox"/>
Attuazione Piano di caratterizzazione:	In corso <input type="checkbox"/>	___/___/___	completata <input type="checkbox"/>
Inquinanti con C > CSC: _____			
Suolo e/o sottosuolo: _____			
Acque sotterranee: _____			
Validazione risultati: <input type="checkbox"/>			
Analisi di rischio: <input type="checkbox"/>			
Inquinanti suolo con C > CSR: _____		presentata <input type="checkbox"/>	___/___/___
Inquinanti acque sotterranee con C > CSR: _____		approvata <input type="checkbox"/>	___/___/___
Progetto preliminare di bonifica suoli: <input type="checkbox"/>			
presentato <input type="checkbox"/>		___/___/___	approvato <input type="checkbox"/>
Progetto preliminare di bonifica falda: <input type="checkbox"/>			
presentato <input type="checkbox"/>		___/___/___	approvato <input type="checkbox"/>
Progetto definitivo di bonifica suoli: <input type="checkbox"/>			
presentato <input type="checkbox"/>		___/___/___	approvato <input type="checkbox"/>
Progetto definitivo di bonifica falda: <input type="checkbox"/>			
presentato <input type="checkbox"/>		___/___/___	approvato <input type="checkbox"/>
Obiettivo di bonifica:	CSC: <input type="checkbox"/>	CSR: <input type="checkbox"/>	
Attuazione bonifica	in corso <input type="checkbox"/>	completata <input type="checkbox"/>	
NOTE			

PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO			
Matrice coinvolta da probabile contaminazione:			
Suolo: []	Acque superficiali: []	Acque sotterranee: []	Sedimenti: []
Tipologie di eventi:			
Eventi accidentali:			
Esplosioni: []	Emissioni in atmosfera: []	Incendi: []	Incidenti a pipe line: []
Incidenti stradali: []	Altro: []		
Cattiva gestione di impianti e infrastrutture			
Depositi di materie prime o intermedi di lavorazione: []		Perdite di serbatoi e tubature []	
Perdite in fognature []		Altro: []	
Smaltimento scorretto o illegale di rifiuti			
Abbandono di rifiuti:		al suolo []	in area acquatica []
Spandimento su suolo:		[]	
Modalità di rilascio:		cumuli/rilevato []	conferimento in cava/scavo []
TIPOLOGIA PREVALENTE DEI RIFIUTI			
Tipologia rifiuti			
Urbani non pericolosi :	presunti: []	accertati: []	visivi: []
Urbani pericolosi:	presunti: []	accertati: []	visivi: []
Speciali non pericolosi:	presunti: []	accertati: []	visivi: []
Speciali pericolosi:	presunti: []	accertati: []	visivi: []
Merceologia			
RSU	[] _____ %	Plastiche	[] _____ %
Inerti	[] _____ %	Ingombranti	[] _____ %
Pneumatici	[] _____ %	Industriali	[] _____ %
Altro	[] _____ %	Combusti	[] _____ %
Volume stimato dei rifiuti: (mc)			
TIPOLOGIA DI CONTENIMENTO			
Fusti: []	Vasca interrata []		
Sacchi (big-bags) []	Cumuli []		
Serbatoi interrati []	Cisterna []		
Serbatoi fuori terra []	Cassone scarrabile []		
Mescolati al suolo []	Recipiente in latta []		
Vasca fuori terra []	Bidone in plastica []		
Stato di conservazione:	Contenitori integri: []	Contenitori deteriorati/perdenti: []	
NOTE			

ULTERIORE CARATTERIZZAZIONE DEL SITO					
Stima soggiacenza falda dal piano campagna (m)					
da 1 a 3: <input type="checkbox"/>	da 4 a 7: <input type="checkbox"/>	da 8 a 15: <input type="checkbox"/>	da 16 a 30: <input type="checkbox"/>	> 30: <input type="checkbox"/>	non nota: <input type="checkbox"/>
Litologia prevalente (primo strato al di sotto del terreno vegetale)					
A permeabilità alta o molto alta: <input type="checkbox"/>				A permeabilità medio-alta: <input type="checkbox"/>	
A permeabilità media: <input type="checkbox"/>				A permeabilità medio-bassa: <input type="checkbox"/>	
A permeabilità bassa: <input type="checkbox"/>				A permeabilità molto bassa: <input type="checkbox"/>	
Accessibilità dell'area					
Accesso libero: <input type="checkbox"/>				Recinzione parziale: <input type="checkbox"/>	
Recinzione con controllo: <input type="checkbox"/>				Recinzione senza controllo: <input type="checkbox"/>	
Area sottoposta a vincoli					
Nessun vincolo: <input type="checkbox"/>				V. archeologico: <input type="checkbox"/>	
Vincolo idrogeologico: <input type="checkbox"/>				V. paesaggistico/aree protette: <input type="checkbox"/>	
Fasce di rispetto per manufatti vari: <input type="checkbox"/>				Non noto: <input type="checkbox"/>	
Presenza di fondo artificiale e copertura dei potenziali inquinanti					
Fondo impermeabile con copertura: <input type="checkbox"/>				Fondo permeabile/assente con copertura: <input type="checkbox"/>	
Fondo art impermeabile a cielo aperto: <input type="checkbox"/>				Fondo permeabile/assente a cielo aperto: <input type="checkbox"/>	
Fondo non noto con copertura: <input type="checkbox"/>				Fondo non noto a cielo aperto: <input type="checkbox"/>	
Distanza dal pozzo o sorg. più vicini (m):					
Fino a 100: <input type="checkbox"/>	da 101 a 199: <input type="checkbox"/>	da 200 a 499: <input type="checkbox"/>	da 500 a 1000: <input type="checkbox"/>	Non nota: <input type="checkbox"/>	
Distanza dal corso d'acqua più vicino (m):					
Fino a 100: <input type="checkbox"/>	da 101 a 199: <input type="checkbox"/>	da 200 a 499: <input type="checkbox"/>	da 500 a 1000: <input type="checkbox"/>	Non nota: <input type="checkbox"/>	
Uso prevalente delle acque superficiali					
Potabile: <input type="checkbox"/>	Irriguo-pesca: <input type="checkbox"/>	Industriale: <input type="checkbox"/>	Balneazione: <input type="checkbox"/>	Nessuno: <input type="checkbox"/>	Non noto: <input type="checkbox"/>
Uso prevalente dei pozzi					
Potabile: <input type="checkbox"/>	Irriguo: <input type="checkbox"/>	Industriale: <input type="checkbox"/>	Nessuno: <input type="checkbox"/>		Non noto: <input type="checkbox"/>
Distanza dal centro abitato più vicino (m)					
Fino a 100: <input type="checkbox"/>	da 101 a 500: <input type="checkbox"/>	da 501 a 1000: <input type="checkbox"/>	da 1001 a 2000: <input type="checkbox"/>	> 2000: <input type="checkbox"/>	
Antropizzazione dell'area: fino a 2 Km <input type="checkbox"/>					
Nulla: <input type="checkbox"/>	limitata (centri urbani fino a 5000): <input type="checkbox"/>	discreta (c.u. fino a 50000): <input type="checkbox"/>		elevata: <input type="checkbox"/>	
Antropizzazione dell'area: tra 2 e 5 km <input type="checkbox"/>					
Nulla: <input type="checkbox"/>	limitata (centri urbani fino a 5000): <input type="checkbox"/>	elevata: <input type="checkbox"/>			
NOTE GENERALI					

5.4 Database del Censimento

Il Data Base del CSPC contiene al momento n. 128 siti.

I siti inseriti nel CSPC sono riportati in Allegato 3 in ordine alfabetico di Provincia e Comune di appartenenza. Nella tabella 3 dell'Allegato 3 sono altresì indicate la tipologia di sito, il regime di proprietà, lo stato di avanzamento dell'iter procedurale, le matrici interessate dal superamento delle CSC ed i principali contaminanti riscontrati.

Nella Figura 5.2 si riporta il grafico con la rappresentazione dei siti inseriti nel CSPC distinti per tipologia.

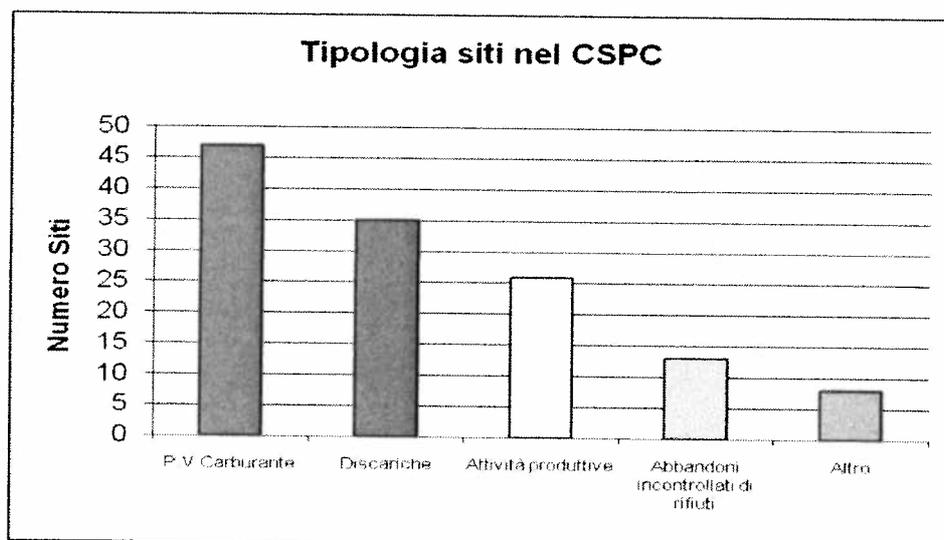


Figura 5.2- Tipologia dei Siti inseriti nel CSPC

5.5 Rappresentazione cartografica dei dati del censimento

La gestione, l'interpretazione ed infine la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono state organizzate attraverso l'utilizzo di strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Nella figura 5.2 è riportata la rappresentazione cartografica dei siti inseriti nel censimento.

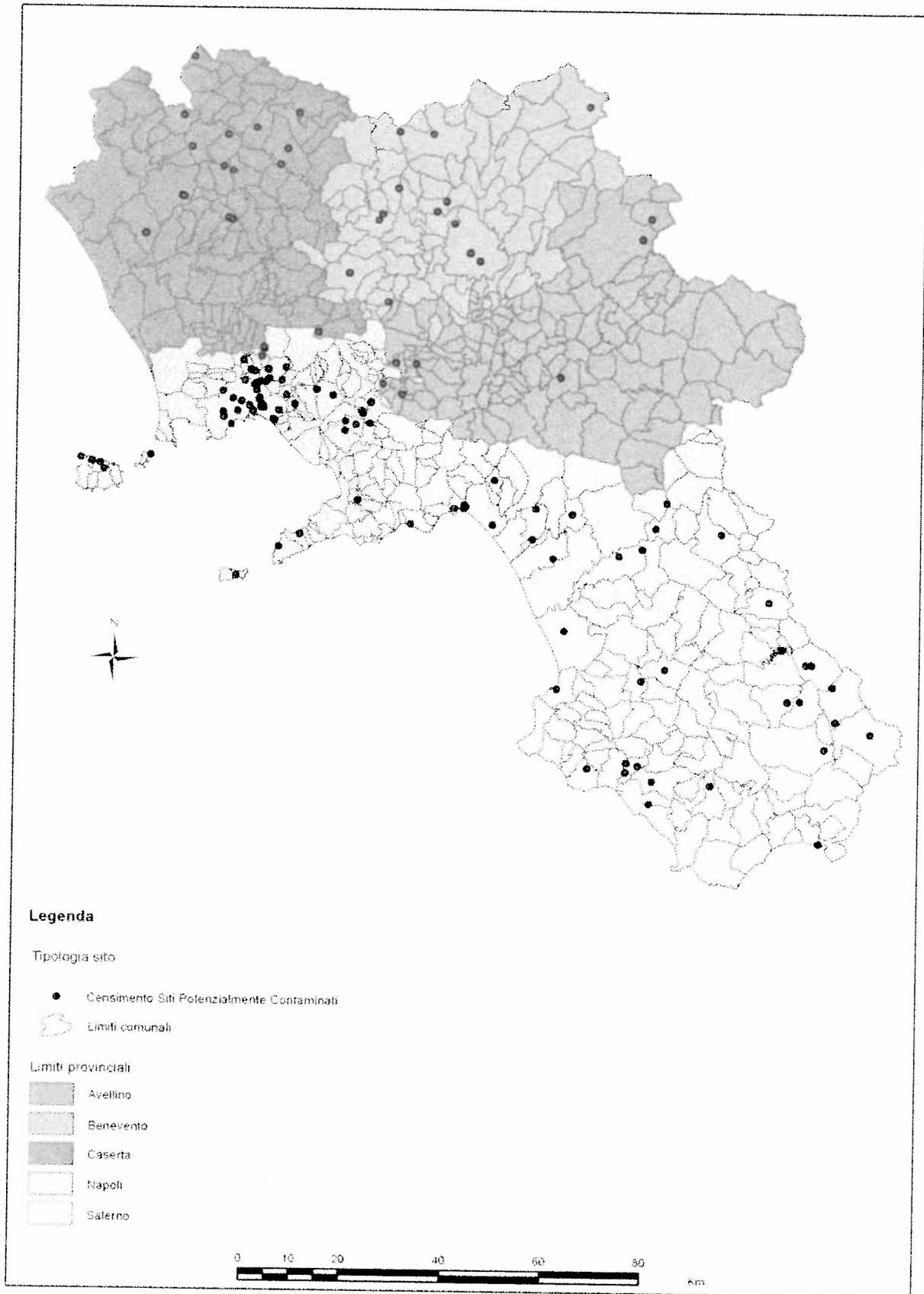


Figura 5.2 - Rappresentazione cartografica dei siti inseriti Censimento

6 CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI DI INTERESSE NAZIONALE

6.1 I siti di interesse nazionale in Campania

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42;
- il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- gli interventi da attuare devono riguardare i siti compresi nel territorio di più regioni.

Nella Regione Campania, a partire dal 1998, con diversi provvedimenti normativi, sono stati individuati sei interventi di interesse nazionale:

1. Napoli Orientale
2. Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
3. Napoli-Bagnoli Coroglio;
4. Aree del Litorale Vesuviano;
5. Bacino idrografico del fiume Sarno;
6. Pianura.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sentito il Ministero delle Attività Produttive; il MATTM può avvalersi anche dell'ISPRA (ex APAT), delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale (ARPA) e dell' Istituto Superiore di Sanità (ISS), nonché di altri soggetti qualificati pubblici e/o privati.

Sulla base dei Decreti di perimetrazione provvisoria, all'interno del perimetro di un SIN si ritiene che tutta la superficie, a prescindere dal superamento delle CSC nelle singole aree, sia potenzialmente contaminata, e come tale, soggetta a caratterizzazione.

Tuttavia, nei casi in cui la superficie perimetrata sia particolarmente estesa, nei decreti di perimetrazione provvisoria è previsto un successivo intervento di sub-perimetrazione, consistente nella individuazione, all'interno del SIN, di tutti i siti definibili come potenzialmente inquinati ai sensi del DM 16.05.89 e ss.mm.ii..

Da tali considerazioni scaturisce che, mentre ai fini dell'appartenenza all' ASB, sia le aree appartenenti ai siti di interesse nazionale , sia i siti al di fuori dei SIN, rispondendo agli stessi requisiti, possono rientrare in un unico elenco, diversamente, il CSPC, per i Siti di Interesse Nazionale, oltre a comprendere i siti che rispondono ai requisiti di cui al paragrafo 5.1 contiene anche tutte le aree ricomprese nel perimetro provvisorio di un SIN, ovvero, qualora il SIN sia assoggettato ad intervento di sub-perimetrazione, tutte le aree che, a valle dell'intervento, siano state censite come potenzialmente inquinate ai sensi del DM 16.05.89 e ss.mm.ii..

Per le ragioni su esposte, nell'ambito del presente Piano si è adottata la scelta di separare il CSPC dei SIN da quello dei siti che potremmo definire di "interesse locale".

Nei paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche dei SIN della Regione Campania, con particolare riferimento ai criteri seguiti per i censimenti e per la sub-perimetrazione delle aree incluse nei perimetri provvisori.

6.2 Napoli Orientale

Il Sito di Interesse Nazionale di "Napoli Orientale", individuato con la legge 426/98, è stato successivamente perimetrato con Ordinanza Commissariale del 29 dicembre 1999 del Sindaco di Napoli, nelle funzioni di Commissario Delegato per gli interventi di cui alle Ordinanze del Ministero dell'Interno n°2509/97 e successive, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente.

In Figura 6.3 è rappresentato il perimetro del SIN di "Napoli Orientale".

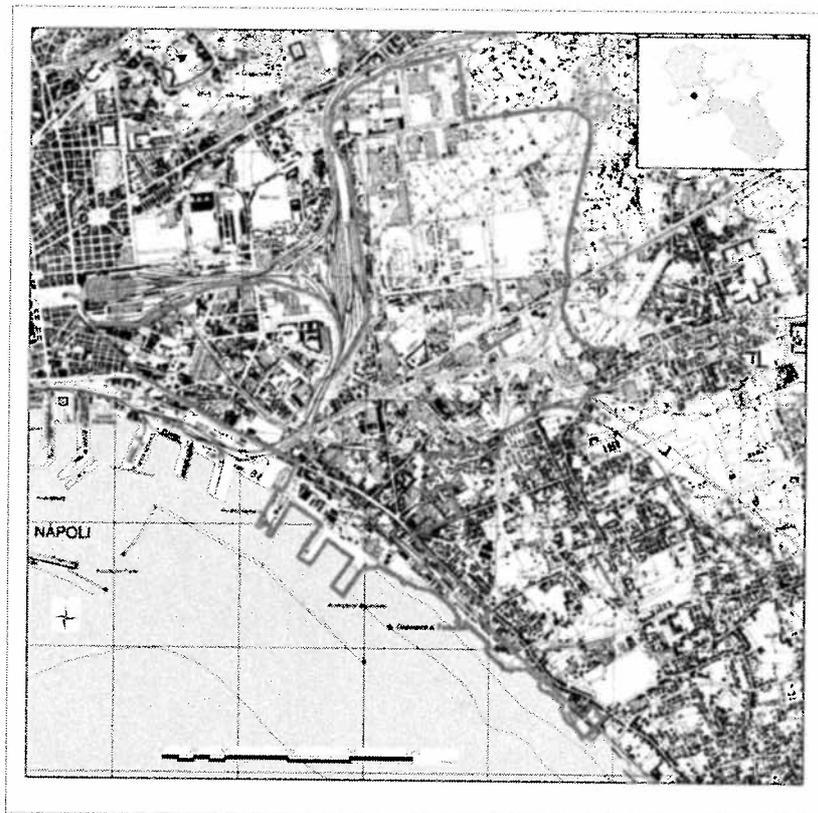


Figura 6.3— Perimetrazione SIN "Napoli Orientale"

Il SIN, che occupa un territorio di circa 830 ettari in cui sono comprese circa 500 aziende piccole, medie e grandi, aziende dismesse, aree residenziali, strutture ad usi sociali ed appezzamenti agricoli, può essere suddiviso in quattro grandi sub-aree:

1. polo petrolifero di circa 345 ha, in cui sono localizzate le principali aziende del petrolchimico, le grandi industrie meccaniche e di mezzi di trasporto;
2. zona Gianturco di circa 175 ha, in cui sono localizzate molte attività manifatturiere e di commercio all'ingrosso;
3. zona Pazzigno di circa 200 ha, in cui sono localizzate aziende di piccole dimensioni;
4. fascia litoranea del quartiere di San Giovanni di circa 100 ha, comprendente l'area marina antistante nel limite di 3000 metri dalla linea di costa e comunque entro la batimetria dei 50 metri, in cui sono ubicati grandi insediamenti dismessi, la centrale Termoelettrica di Vigliena e il depuratore di San Giovanni.

Il censimento delle aree ricomprese nel perimetro del SIN, è stato effettuato dall'ARPAC nel 2003 e successivamente aggiornato nel 2006 e nel 2008.

Lo stato del censimento a maggio 2008 è riportato in Figura 6.4.

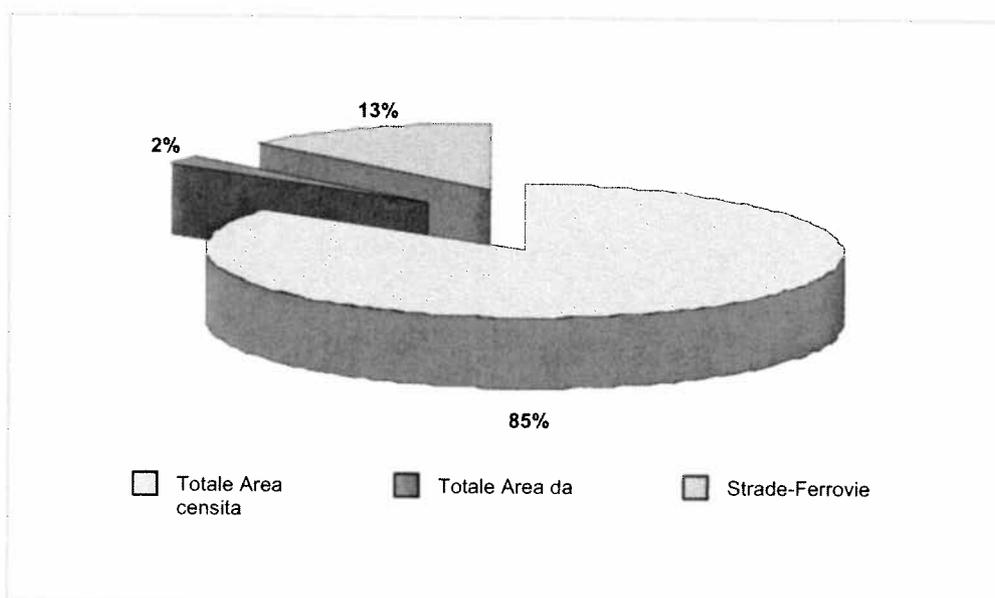


Figura 6.4 – Stato Censimento Maggio 2008

Ad eccezione del 13% di superficie interessato da strade e ferrovie (pari a circa 1.098.939 mq), le aree che risultano ancora non censite costituiscono solo il 2% (pari a 158.966 mq) dell'intero territorio di "Napoli Orientale"; queste ultime, occupate principalmente da aree dismesse, sono risultate inaccessibili e, pertanto, non è stato possibile identificarne la proprietà.

Ai fini del censimento le aree interne al perimetro del SIN sono state suddivise nelle seguenti tipologie:

Aree private

comprendono principalmente aree industriali/artigianali, attive o dismesse, che possono essere, o per le attività pregresse o per quelle in atto, potenziali fonti di inquinamento diretto, ma anche aree sulle quali attualmente vengono svolte attività del terziario, ma che possono essere oggetto di inquinamento indotto ovvero possono aver cambiato funzione senza aver subito alcun intervento di bonifica.

Tali aree, pari a circa 5.159.000 mq e relative al censimento di 428 siti, rappresentano il 63% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", distribuito in attività dismesse per il 14,6%, in attività produttive per il 26,5%, in deposito per il 26,3%, in strutture ferroviarie per lo 0,8%, in RIR per il 27,8%, in Punti Vendita Carburante (PVC) per l'1,5% e il restante 0,6% rappresenta quelle aree private non note.

Aree pubbliche

comprendono prevalentemente aree il cui utilizzo attuale non è in genere fonte di inquinamento diretto ma che, come nel caso precedente, possono essere oggetto di inquinamento indotto o possono aver cambiato destinazione d'uso senza aver subito alcun intervento di bonifica

Tali aree, pari a circa 854.000 mq, distinte in 783.000 mq per siti esclusivamente pubblici e 71.000 mq per i siti definiti pubblici-privati, ovvero per quelle aree interessate dall'attività di aziende a capitale pubblico, rappresentano complessivamente il 10% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", di cui il 9% è rappresentativo dei soli siti pubblici

Aree residenziali ad usi sociali ed agricoli

comprendono aree che non sono al momento oggetto di attività inquinanti, ma che possono però essere oggetto di inquinamento indotto o possono aver cambiato destinazione d'uso senza aver subito alcun intervento di bonifica.

Tali aree, pari a circa 1.053.000 mq e relative al censimento di 276 siti, rappresentano il 13% dell'intera superficie del SIN "Napoli Orientale", distribuito in aree residenziali per il 7%, in aree agricole per il 5% ed in aree sociali per l'1%

In Figura 6.5 è riportata la rappresentazione cartografica delle aree censite.

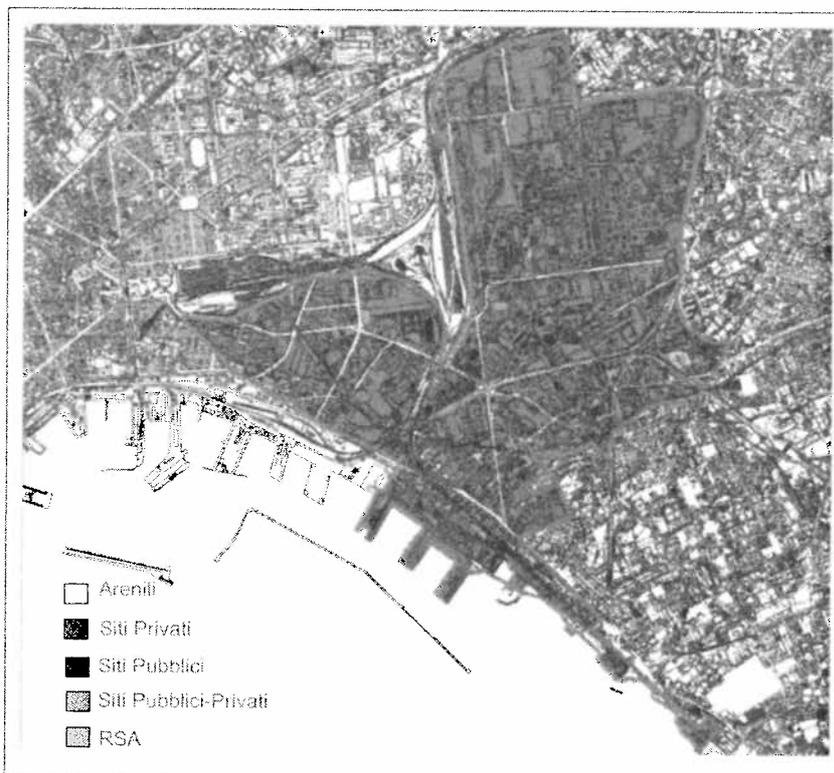


Figura 6.5– Censimento SIN "Napoli Orientale" - 2008

6.3 Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Il SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" è stato individuato tra i primi interventi di bonifica di Interesse Nazionale dalla legge 426/98. La perimetrazione provvisoria è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente con il D.M. 10 gennaio 2000 e comprendeva il territorio di 59 Comuni delle Province di Napoli e Caserta, compresa la fascia marina antistante per 3000 m.

Successivamente la perimetrazione provvisoria è stata ampliata, prima con il Decreto Ministeriale 8 marzo 2001, che ha esteso gli ambiti interessati ad altri 2 comuni, Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna, e da ultimo con il D.M. 31 gennaio 2006 che ha disposto l'inserimento di ulteriori 16 comuni dell'area nolana.

In figura Figura 6.6 si riporta la perimetrazione provvisoria del SIN evidenziando la successione dei tre Decreti Ministeriali.

L'articolo 4 del D.M. 10 gennaio 2000 prevedeva che il Commissario Delegato- Presidente della Regione Campania individuasse, all'interno del perimetro provvisorio del SIN, i siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989, attuativo della Legge n.441 del 1987, così come modificato dall'articolo 9 ter della Legge n. 475 del 1988 e integrato dall'articolo 17, comma 1 bis del D.Lgs. n.22 del 1997. Tale previsione è giustificata dalla vastità dell'area perimetrata ed ha lo scopo di identificare, all'interno di un perimetro provvisorio molto esteso, soltanto i siti che possono essere definiti potenzialmente inquinati, escludendo così vaste porzioni di territorio dall'obbligo di procedere alla caratterizzazione. In adempimento del citato articolo 4, il Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania, a valere sui fondi di cui alla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006, ha conferito ad ARPAC, nella sua qualità di Ente Strumentale della regione Campania, l'incarico di procedere alla sub-perimetrazione del SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano".

L'intervento si è articolato in due fasi successive: la prima nel 2005, che ha portato al completamento della sub-perimetrazione dei primi 60 comuni, la seconda nel 2007, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 31 gennaio 2006, che ha completato l'intervento precedente con la sub-perimetrazione degli ulteriori 16 comuni; per il solo Comune di Acerra la sub-perimetrazione è stata effettuata dalla Società Sviluppo Italia Area Produttive, sempre su incarico del Commissario Delegato.

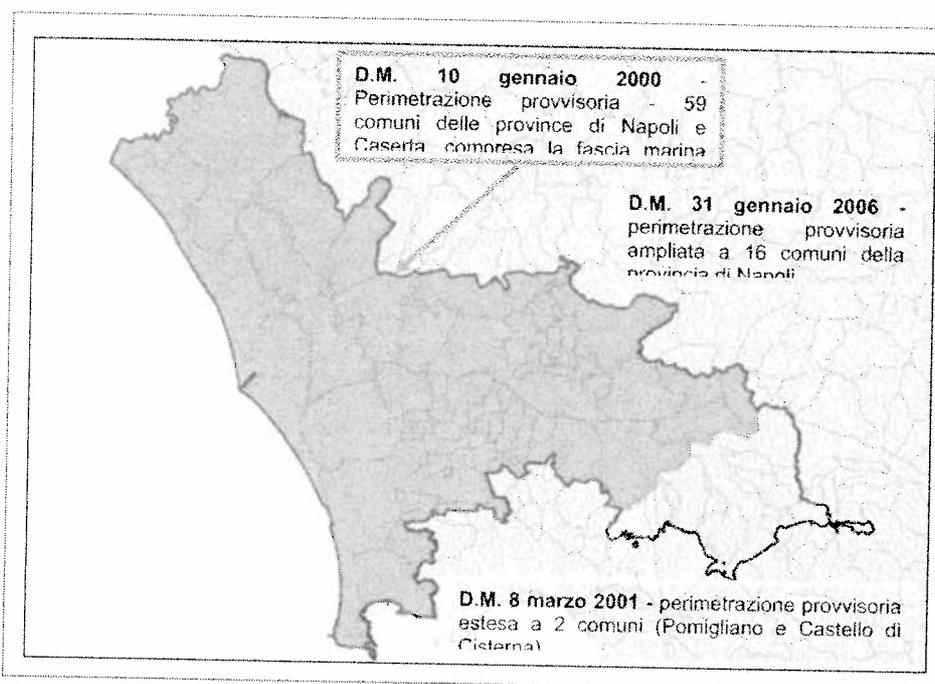


Figura 6.6– Evoluzione della perimetrazione provvisoria del SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"

In conformità alle previsioni dei diversi decreti di perimetrazione provvisoria, l'intervento di sub-perimetrazione è consistito nell'individuazione, all'interno del SIN, dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16 maggio 1989 – Allegato A" Linee guida per la predisposizione dei Piani Regionali di Bonifica di aree contaminate" e dell'articolo 17, comma 1 bis, del D.Lgs. n.22 del 1997, che hanno rappresentato il principale riferimento tecnico-normativo per la scelta delle aree da inserire. I criteri e le modalità operative per la realizzazione dell'intervento sono stati oggetto di un apposito Programma Operativo, predisposto da ARPAC ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in Conferenza di Servizi. Ai fini della sub-perimetrazione, le aree potenzialmente inquinate sono state raggruppate nelle seguenti tipologie:

- *Aree interessate da attività produttive* con cicli di produzione che generano rifiuti pericolosi o che utilizzano materie prime pericolose, di cui all' Allegato 1 al D.M. 16 maggio 1989 e ss.mm.ii., comprese quelle indicate dall'articolo 16 del D.M. 471 del 1999 come "aree interne ai luoghi di produzione dei rifiuti";
- *Aree interessate da attività produttive dismesse*: comprendono sia quelle aree attualmente non più utilizzate, che spesso versano in condizioni di estremo degrado, sia quelle aree che sono state già in parte o in toto riconvertite ad altri usi, diversi da quelli industriali, ma sulle quali non risultano essere stati eseguiti interventi di caratterizzazione e risanamento;
- *Aree interessate dalla presenza di aziende a rischio di incidente rilevante*;
- *Aree interessate da operazioni di adduzione e stoccaggio di idrocarburi, così come da gassificazione di combustibili solidi*;
- *Aree interessate da attività di trattamento/recupero rifiuti*;
- *Aree oggetto di sversamenti accidentali*;
- *Aree interessate da attività minerarie dismesse*: comprendono cave abbandonate per le quali vi è il sospetto o la certezza che nel tempo si siano verificati riempimenti illeciti di rifiuti;
- *Aree interessate da presenza di rifiuti*: discariche comunali esercitate precedentemente all'entrata in vigore del DPR n. 915 del 1982, discariche comunali adeguate strutturalmente e gestite ai sensi del DPR n. 915 del 1982, discariche consortili, discariche private e siti di stoccaggio provvisorio di RRSSUU ai sensi dell'articolo 191 del D.Lgs. n.152 del 2006 e ss.mm.ii. (ex articolo 13 del D.Lgs. n.22 del 1997);
- *Aree interessate da spandimento non autorizzato di fanghi e residui speciali pericolosi*;
- *Aree oggetto di contaminazione passiva causata da ricaduta atmosferica di inquinanti e da ruscellamento di acque contaminate*.

La sub-perimetrazione ha portato in totale al censimento di n.1777 siti, suddivisi in percentuale per ciascuna tipologia come riportato in *Figura 6.7*.

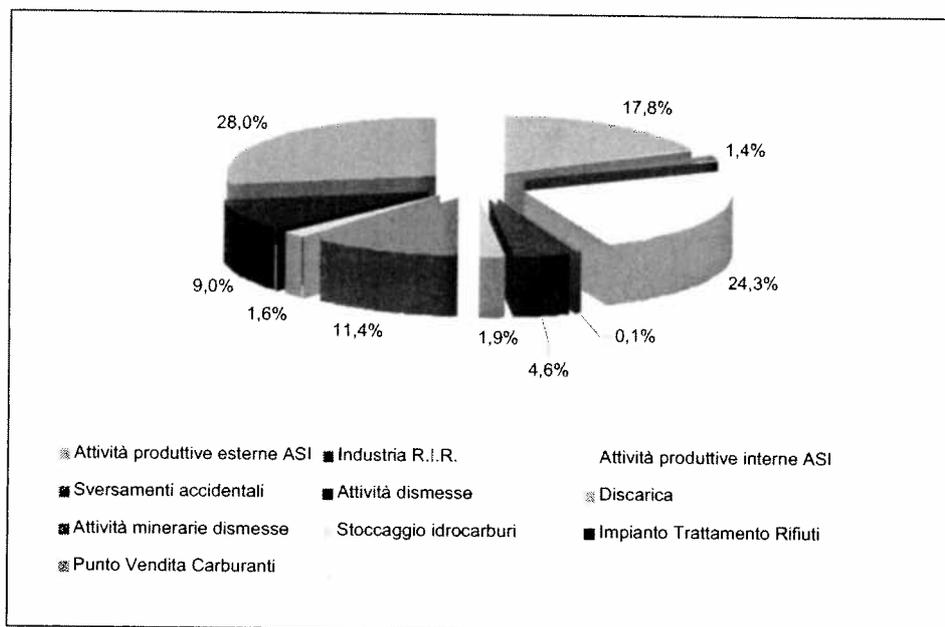


Figura 6.7– Siti potenzialmente inquinati da attività/eventi

6.4 Aree del Litorale Vesuviano

Il SIN "Aree del Litorale Vesuviano" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale dalla Legge n.179 del 31 luglio 2002 ed è stato successivamente perimetrato con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 2004. La perimetrazione provvisoria del SIN, riportata in *Figura 6.8*, interessa, in toto o in parte, il territorio di 11 Comuni, nonché l'area marina antistante per un'estensione di 3 Km dalla costa e comunque entro la batimetria di 50 metri. Anche per il SIN Aree del Litorale Vesuviano il decreto di perimetrazione provvisoria demandava al Commissario Delegato Presidente della Regione il compito di procedere ad effettuare un intervento di sub-perimetrazione.

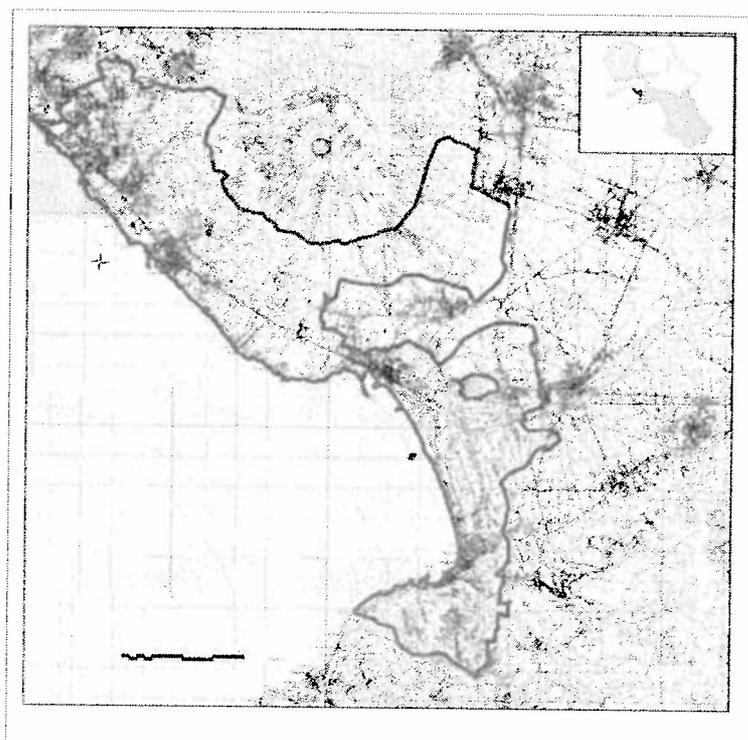


Figura 6.8– Perimetrazione SIN "Aree del Litorale Vesuviano"

Tale intervento, realizzato da ARPAC nel 2006, è stato condotto in maniera del tutto analoga a quanto descritto per il SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano ed ha portato alla identificazione di complessivi n.365 siti, la cui suddivisione in percentuale per tipologia è riportata rispettivamente nella

Figura 6.9.

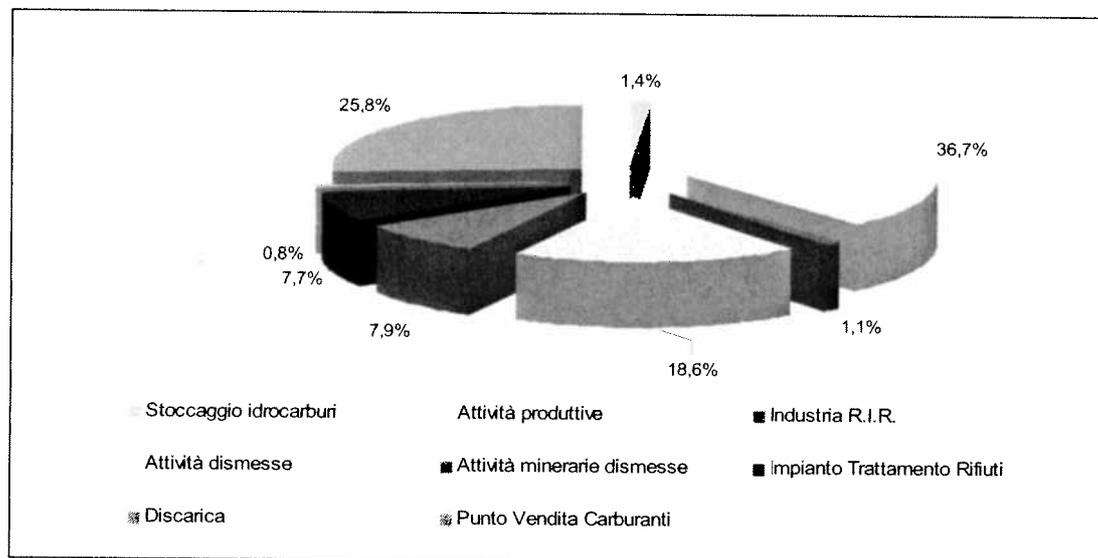


Figura 6.9 – Siti potenzialmente inquinati da attività/eventi

6.5 Bagnoli - Coroglio

Il sito, collocato nella zona occidentale della città di Napoli, dalla parte opposta a quella di Napoli Orientale, è stato identificato con la Legge 388/00 e successivamente perimetrato con D.M. 31 agosto 2001.

Il SIN, riportato in

Figura 6.10, coincide con il territorio napoletano di Agnano e Bagnoli, con esclusione dell'abitato di Fuorigrotta, della Mostra d'Oltremare e dell'Università di Monte S. Angelo e si estende, su di una superficie di 9.948.958 mq, dalla linea di costa sud-occidentale del golfo di Pozzuoli ai rilievi settentrionali di Astroni e Soccavo.

Internamente all'area perimetrata si individuano in prima approssimazione zone che, in funzione delle possibili fonti di inquinamento, sono riconducibili a quattro tipologie:

1. siti industriali dismessi
 - aree "ex Ilva" ed "ex Eternit"
 - stabilimento "Federconsorzi" (attualmente sede della Fondazione ITIS "Città della Scienza")
 - ex Cementir
2. spiagge e fondali marini;
3. basi militari, tra cui si evidenziano
 - caserma Cesare Battisti di superficie pari a circa 115.116 mq
 - arsenale Militare di superficie pari a circa 157.315 mq
 - ex collegio Ciano, attuale sede NATO, di superficie pari a circa 197.518 mq
4. conca di Agnano, comprese le omonime Terme.

Inoltre nel SIN sono presenti l'ex Discarica Italsider di superficie pari a circa 48.422 mq ed il Deposito ANM di superficie pari a circa 24.045 mq.

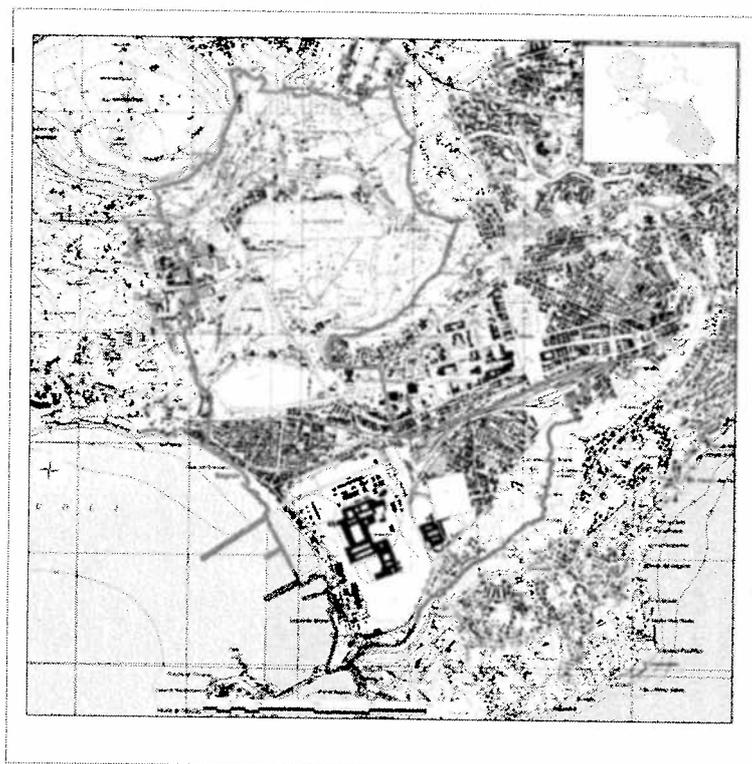


Figura 6.10 – Perimetrazione SIN "Bagnoli Coroglio"

Per il SIN di Bagnoli-Coroglio è stato effettuato un censimento dalla Società Bagnolifutura S.p.A. nell'ambito della predisposizione del Piano di Caratterizzazione delle Aree Pubbliche del SIN Bagnoli Coroglio, redatto su incarico del Commissario Delegato (Ordinanza n. 279 del 5 Agosto 2002) e successivamente eseguito da ARPAC nell'ambito degli interventi di cui alla Misura 1.8 del POR Campania 2000-2006.

Esso ha rappresentato la base di partenza da cui, nel marzo del 2004, il Commissariato di Governo ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio il documento "Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio" nel quale risultano censite le seguenti 12 Aziende: Cementir, I.D.I.S. Fond. Città della Scienza, Ferrovie dello Stato, A.N.M. Azienda Napoletana Mobilità, Terme di Agnano S.p.A., Ippodromi e Città S.p.A., Discarica Loc. Cavone degli Sbirri, La Rocca Autodemolizioni, Avicoltura, Parteno Signal, Area Poligoni, Enel .

Per questa ragione, nel CSPC SIN, per questo sito, sono state inserite solo le aree sopra citate, unitamente a pochi altri siti per i quali risultano comunque avviate le procedure.

6.6 Bacino idrografico del fiume Sarno

Il sito di interesse nazionale "Bacino Idrografico del Fiume Sarno" è stato individuato tra gli interventi di bonifica di interesse nazionale con la Legge 266/05, mentre la perimetrazione provvisoria, riportata in Figura 6.11, è stata effettuata con D.M. 11 agosto 2006 e comprende, in toto o in parte, il territorio di n. 39 Comuni, ricadenti nelle Province di Napoli, Salerno ed Avellino.

Come per i SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e "Aree del Litorale Vesuviano", anche per il "Bacino Idrografico del Sarno" nel decreto di perimetrazione provvisoria è stato un previsto un intervento di sub-perimetrazione, la cui esecuzione è attualmente in corso e dovrebbe essere completata entro il 2011.

Per questa ragione, nel CSPC SIN, per questo sito al momento sono state inserite solo le aree per le quali esiste una documentazione specifica attestante una situazione di potenziale contaminazione ovvero il superamento delle CSC, ovvero l'avvio dell' iter procedurale di cui all'art.242 del D.Lgs. n.152/06, oltre ai siti già presenti nel PRB edizione 2005.

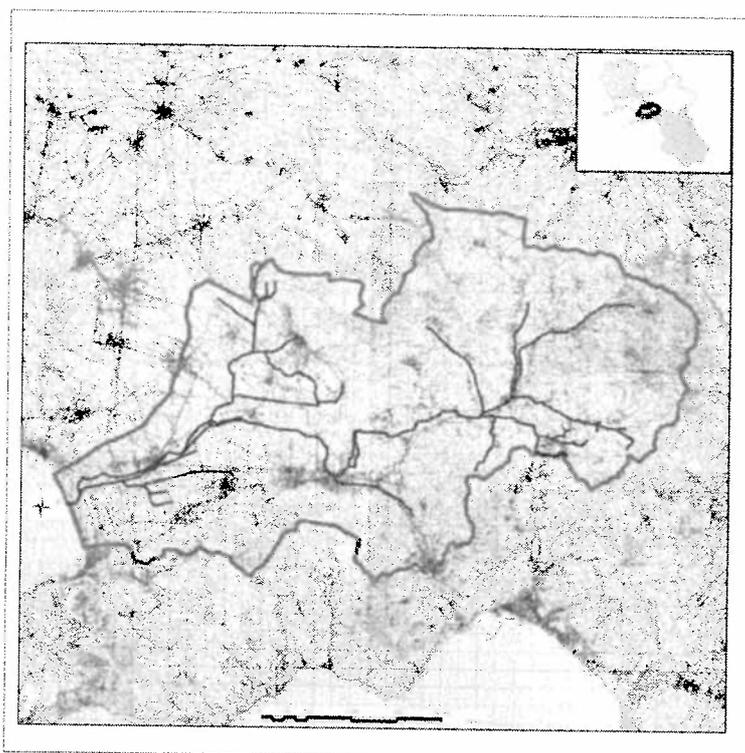


Figura 6.11– Perimetrazione SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"

6.7 Pianura

Il Sito di Interesse Nazionale "Pianura", riportato in Figura 6.12, individuato e perimetrato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale prot. n. 4458/QdV/M/DI/B del 11.04.2008, è relativo ad una vasta area ubicata nell'estrema periferia nord-ovest del Comune di Napoli ed a nord-est di quello di Pozzuoli.

L'area perimetrata, che si estende su una superficie complessiva di circa 156 ettari nei territori dei Comuni di Napoli e Pozzuoli, raggruppa due sub-aree, la prima, posizionata nel settore occidentale, occupa una superficie complessiva di circa 142 ettari ed è caratterizzata da cavità create a seguito dell'estrazione di pozzolana adibite a discarica.

La seconda area, posizionata a nord-est del SIN e di superficie complessiva pari a circa 14 ha, è contraddistinta a monte da un'ex cava di pozzolana ed a valle da una depressione artificiale parzialmente riempita da materiali non controllati. Nel dettaglio le aree ricomprese all'interno del perimetro provvisorio sono le seguenti:

1. Ex Discarica DI.FRA.BI.;
2. Ex Discarica comunale ante DPR 915/84;
3. Discarica abusiva in Località Caselle Pisani;
4. Discarica ex Citet;
5. Comprensorio Località Spadari.

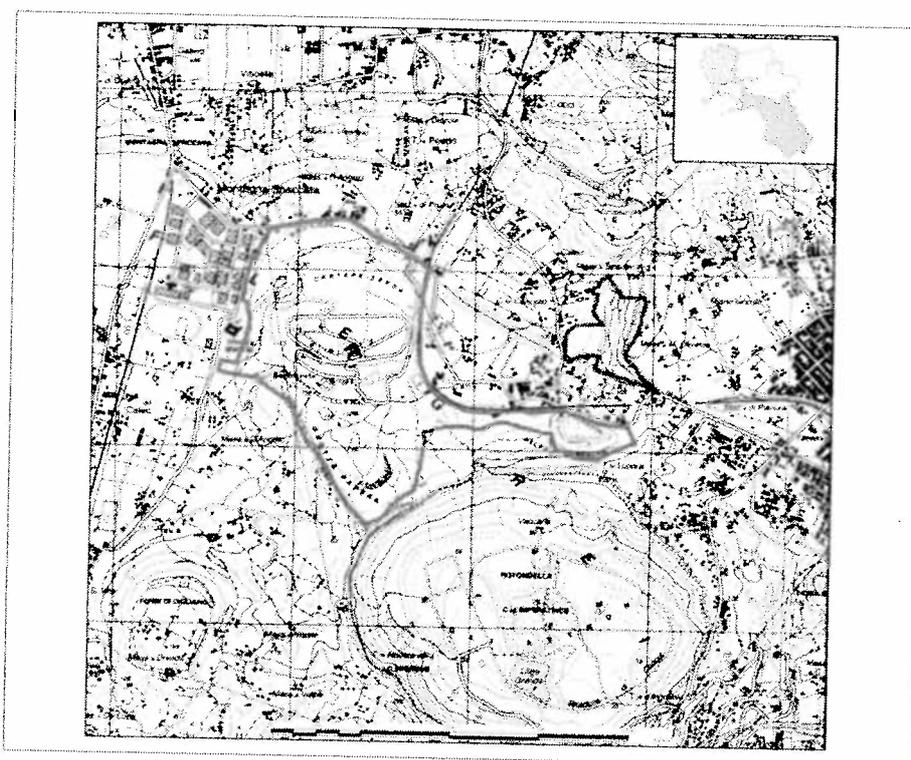


Figura 6.12– Perimetrazione SIN "Pianura"

6.8 Contenuto del Censimento dei siti potenzialmente contaminati di interesse nazionale (CSPC SIN)

Nel CSPC SIN sono stati inclusi tutti i siti censiti o sub perimetrali ricadenti nel perimetro provvisorio dei siti di interesse nazionale, per i quali non risultano ancora essere stati avviati gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa.

Costituiscono oggetto del CSPC SIN:

- tutte le aree ad oggi censite comprese nella perimetrazione del SIN di Napoli Orientale;
- le aree ricadenti nel SIN Bagnoli Coroglio di cui al Documento del Commissario di Governo "Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio", nonché le ulteriori aree per le quali è presente una documentazione che attesti una situazione di contaminazione potenziale/accertata;
- tutte le aree ad oggi censite comprese nella perimetrazione del SIN di Pianura;
- tutte le aree sub-perimetrate del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano;
- tutte le aree sub-perimetrate del SIN Litorale Aree del Litorale Vesuviano.
- In attesa della conclusione dell'intervento di sub-perimetrazione, alcune aree ricadenti nel perimetro provvisorio del SIN Bacino Idrografico del Fiume Sarno, già presenti nel PRB 2005 o per le quali è presente una documentazione che attesti una situazione di contaminazione potenziale/accertata;
- tutte le aree marino-costiere (arenili e fondali) antistanti il perimetro dei SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, Napoli Orientale, Bagnoli Coroglio, Aree del Litorale Vesuviano, fino a 3000 m dalla costa;
- le aree, censite nel corso della redazione del presente PRB, in seguito ad eventi documentati di incidenti o a cattiva gestione del sito;

6.9 Fonti informative

Le fonti informative per il CSPC SIN sono state:

- PRB marzo 2005;
- Documenti finali sub-perimetrazione SIN Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano;
- Documento finale sub-perimetrazione SIN Aree del Litorale Vesuviano;

- Censimento di Napoli Orientale;
- Decreto di perimetrazione provvisoria del SIN Pianura;
- Decreto di perimetrazione provvisoria di Bagnoli-Coroglio;
- Censimento delle ditte operanti nel Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio;
- Documentazione pervenuta in ARPAC e/o in possesso di altri Enti;
- Eventuali aggiornamenti pervenuti da parte dei Comuni, delle Province e della Regione, a seguito di specifica richiesta di ARPAC, in occasione dell'aggiornamento del presente Piano.

6.10 Scheda Di Censimento

La scheda di censimento utilizzata per la raccolta dei dati dei siti inseriti nel CSPC SIN è la stessa scheda adoperata per il CSPC.

In considerazione del fatto che nel CSPC SIN, a differenza di quanto accade per il CSPC dei siti di interesse locale, sono incluse sia aree per le quali è stato già accertato il superamento delle CSC, sia siti potenzialmente inquinati ai sensi del D.M. 16.05.89 e smi, per i quali lo stato di sospetta contaminazione deve essere ancora accertato, il livello di dettaglio informativo delle schede è relativamente disomogeneo. Esso risulta tanto più approfondito quanto maggiormente è avanzato l'iter procedurale e quindi è più vasta la documentazione disponibile. Le schede dei siti per i quali non è stato ancora presentato nessun tipo di progetto, riportano in genere solo le informazioni riguardanti le sezioni relative a: individuazione sito, tipologia di attività svolta sul sito, localizzazione geografica e proprietà del sito.

6.11 Rappresentazione grafica dei dati del censimento

La gestione, l'interpretazione ed infine la restituzione cartografica dei dati acquisiti sono state organizzate attraverso l'utilizzo di strumenti GIS, che hanno permesso di creare una struttura topologicamente corretta e georeferita.

In particolare i dati sono stati implementati nel sistema di riferimento UTM (Universal Transverse Mercator), fuso 33, inquadramento WGS84.

Le operazioni di data entry hanno previsto l'utilizzo del data base del censimento che, fra le varie informazioni, contiene anche le coordinate geografiche del singolo sito.

Per i SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e "Aree del Litorale Vesuviano" sono riportate, rispettivamente nelle Figura 6.13 e Figura 6.14, le cartografie dei siti sub-perimetrati. Si fa presente che nella Figura 6.13 non sono rappresentati i Punti Vendita Carburante poiché non sono stati georeferenziati.

Per i SIN "Napoli Orientale", "Bagnoli Coroglio" e "Pianura", poiché tutta l'area perimetrata è soggetta a caratterizzazione, si rimanda alle Figura 6.5,

Figura 6.10 e Figura 6.12.

Per il SIN "Bacino idrografico del fiume Sarno", poiché la sub-perimetrazione non è ancora stata ultimata, per buona parte dei siti ad oggi censiti mancano le coordinate geografiche e, pertanto, la cartografia non è riportata.

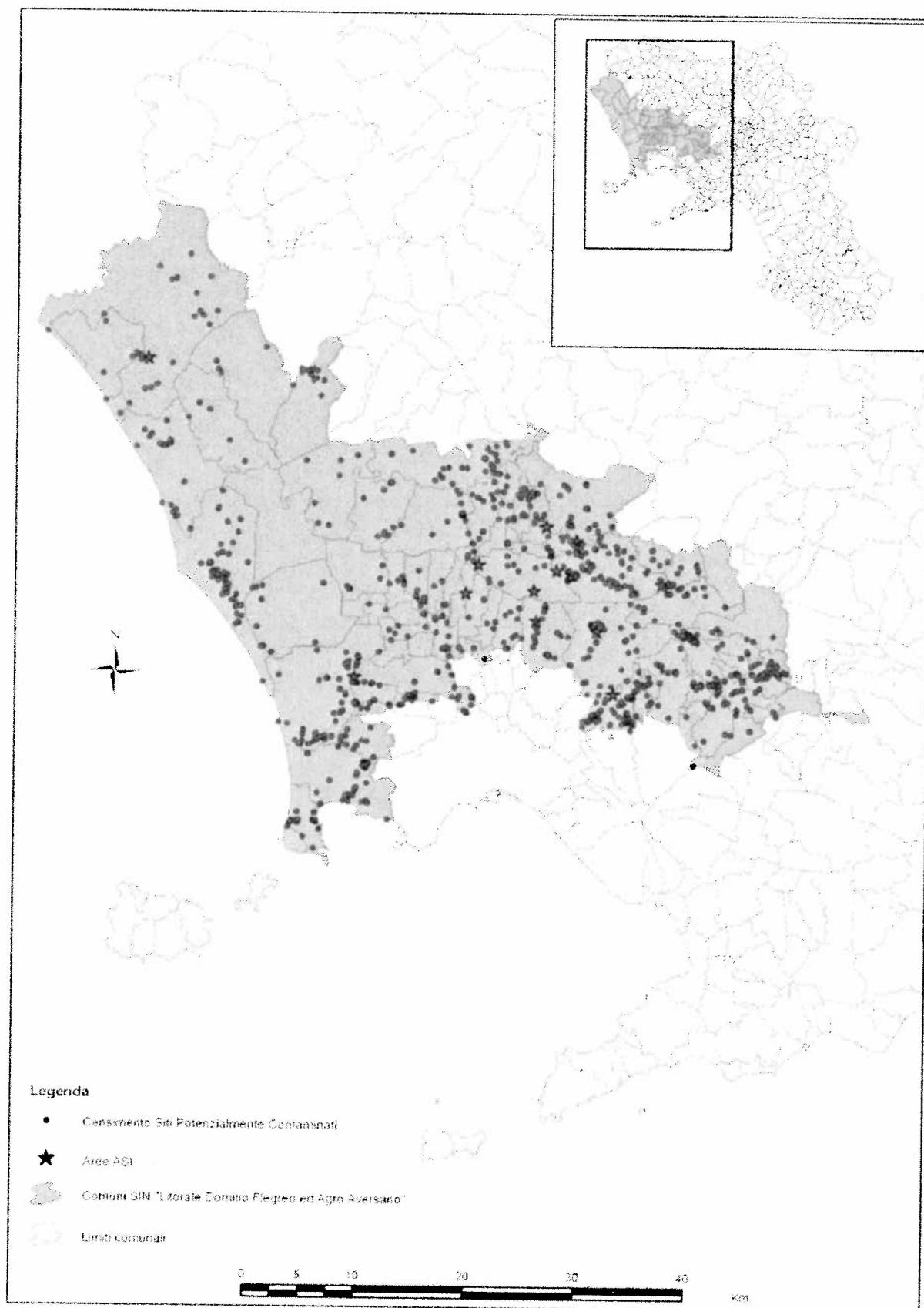


Figura 6.13 – CSPC SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"

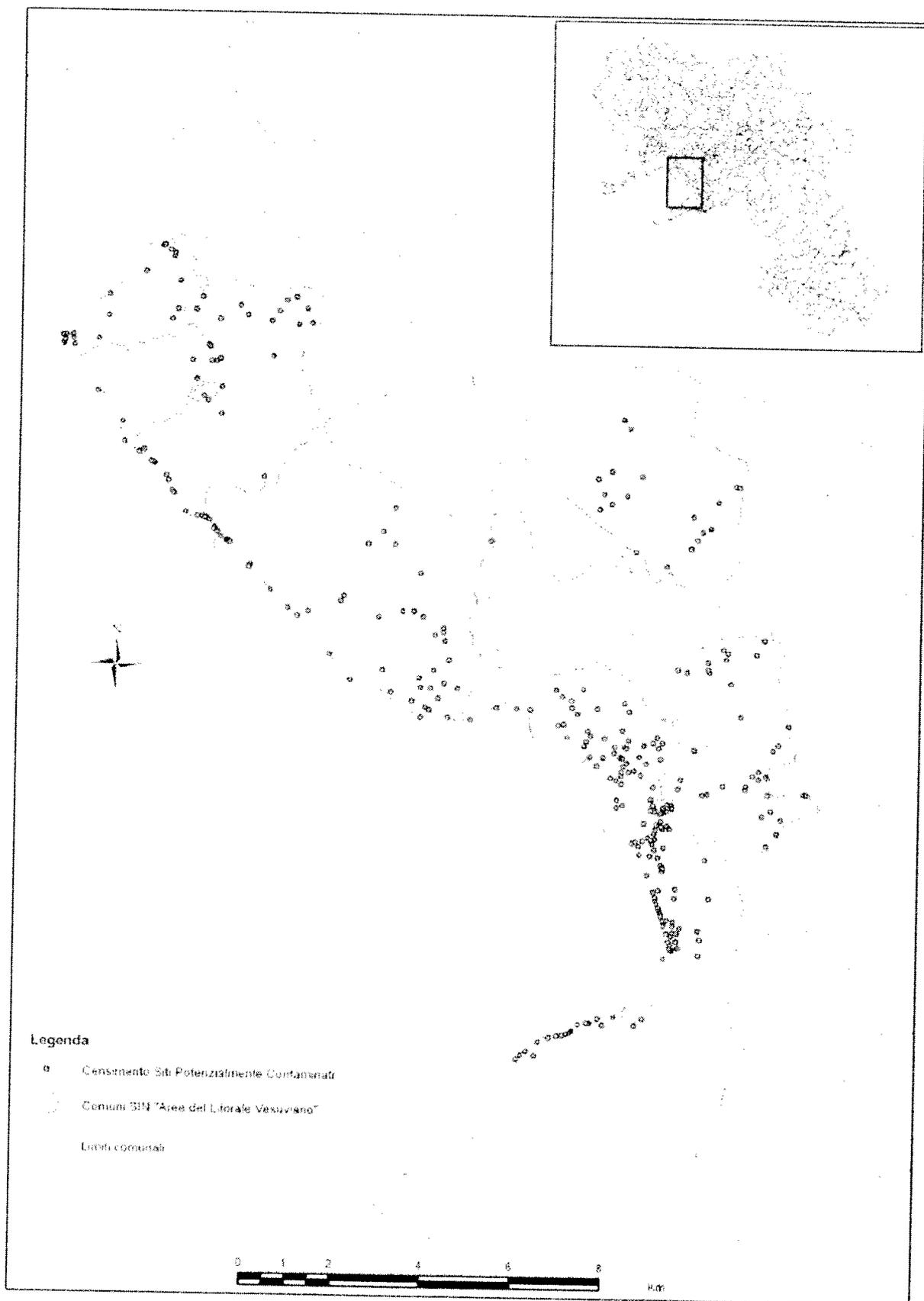


Figura 6.14 – CSPC SIN "Aree del Litorale Vesuviano"

6.12 Database del CSPC SIN

Il Data Base del CSPC SIN contiene al momento n. 2.823 siti.

I siti inseriti nel CSPC SIN sono riportati in Allegato 4. Per ciascun SIN è riportata una tabella (da Tabella 4.1 a Tabella 4.6) nella quale tutti i siti censiti sono elencati in ordine alfabetico di Provincia e Comune di appartenenza con l'indicazione della tipologia di sito, del regime di proprietà ove conosciuto, dello stato di avanzamento dell'iter procedurale, delle matrici interessate dalla contaminazione accertata e dei principali contaminanti riscontrati.

Nella Figura 6.13 è riportato il grafico con la distribuzione per Provincia dei siti attualmente inseriti nel CSPC SIN.

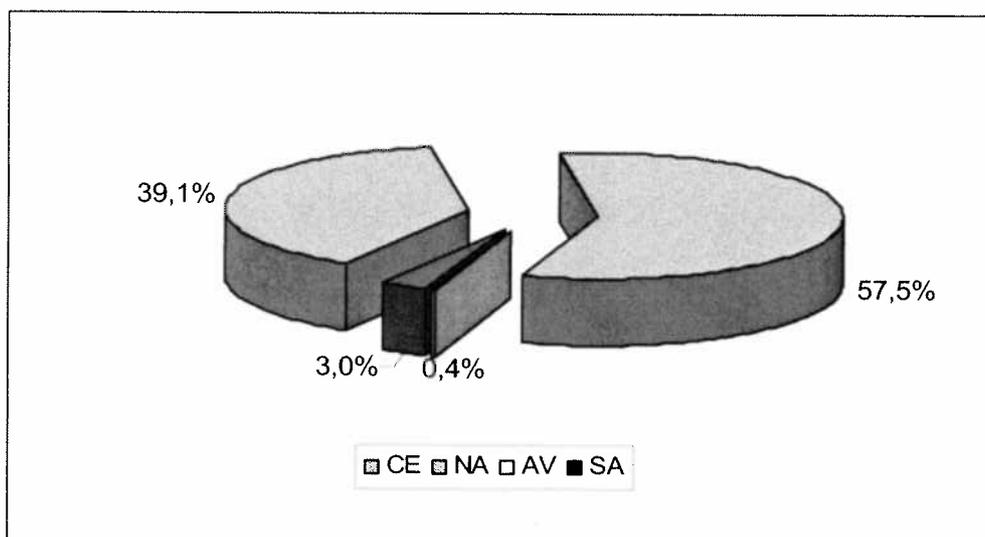


Figura 6.13 – Siti potenzialmente contaminati nei SIN della Regione Campania (nella provincia di Benevento non ricadono Siti di Interesse Nazionale)

7 AREE VASTE

La disamina della collocazione geografica dei siti inseriti nel CSPC e nel CSPC SIN consente la individuazione di una serie di aree, definite nel presente Piano come Aree Vaste (AV), nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio relativamente limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati.

Su tali aree, che necessitano in molti casi anche di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, è necessario procedere con la massima urgenza all'approfondimento delle conoscenze sulle cause e sulle reali dimensioni dell'inquinamento delle matrici ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, al fine di addivenire ad una corretta definizione degli interventi di risanamento da realizzare, scongiurando il perpetrarsi di danni all'ambiente ed i possibili effetti negativi sulla salute umana.

La individuazione delle aree vaste presenta peraltro una serie di vantaggi da un punto di vista tecnico, economico ed amministrativo:

- consente di programmare gli interventi di caratterizzazione e bonifica in chiave sistemica, grazie ad una visione unitaria e non frammentata dei fenomeni di inquinamento presenti, di stabilire rapporti reciproci tra le diverse fonti di contaminazione, di individuare eventuali effetti incrociati, di verificare gli effetti dell'inquinamento indotto su aree adiacenti, molto spesso peraltro utilizzate a scopi agricoli;
- comporta un risparmio di risorse rispetto a quelle che sarebbero necessarie per gli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica di ciascuno dei singoli siti componenti;
- consente uno snellimento dell'iter amministrativo ed una ottimizzazione dei tempi, evitando ad esempio la moltiplicazione delle procedure per l'approvazione di singoli piani e progetti.

Sulla base dei criteri sopra riportati, all'interno del presente Piano sono state individuate n. 7 Aree Vaste, di seguito elencate:

1. Area Vasta Masseria del Pozzo – Schiavi, nel Comune di Giugliano in Campania
2. Area Vasta Lo Uttaro, nel Comune di Caserta
3. Area Vasta Maruzzella, nei Comuni di San Tammaro e Santa Maria La Fossa
4. Area Vasta Bortolotto, nel Comune di Castel Volturno
5. Area Vasta Pianura, nei Comuni di Napoli e Pozzuoli.
6. Area Vasta Regi Lagni
7. Area Vasta Fiume Sarno

Per ciascuna di esse, nel seguito del presente capitolo, si propone una scheda nella quale sono riportati i dati identificativi del sito, la cartografia con la sua ubicazione, la descrizione dei siti componenti l'area, una sintesi delle indagini pregresse disponibili, lo stato attuale delle attività e gli interventi da attuare.

Nella previsione degli interventi da attuare si è scelto di fare riferimento a quelli che vengono immediatamente a valle rispetto alla situazione attuale. Gli eventuali interventi successivi, ove necessari, non sono stati menzionati, in quanto saranno necessariamente subordinati all'esito delle attività da realizzare a breve termine.

Come si può osservare dalle schede che seguono, si tratta di aree prevalentemente interessate dalla presenza contemporanea di due o più siti di smaltimento rifiuti, per le quali le diverse indagini effettuate nel tempo, principalmente sulla falda acquifera, hanno evidenziato situazioni di contaminazione delle acque sotterranee, potenzialmente correlabili ad una cattiva gestione dei siti presenti.

Di natura diversa invece sono l'Area Vasta dei Regi Lagni e l'Area Vasta del Fiume Sarno, per le quali gli interventi di bonifica andranno necessariamente coordinati con interventi di tipo strutturale quali la chiusura di scarichi abusivi, la realizzazione di reti fognarie, l'adeguamento degli impianti di depurazione, il ripristino della sezione idraulica etc.

All'infuori dell' Area Vasta di Pianura, il cui perimetro coincide con quello dell' omonimo SIN, e dell' Area Vasta del Fiume Sarno, tutte le altre aree individuate ricadono all'interno del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano.

AREA VASTA LOC. MASSERIA DEL POZZO - SCHIAVI

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Coordinate UTM 33-WGS84	X 425312	Y 453298
Ubicazione	Località "Masseria del pozzo - Schiavi" Giugliano in Campania (NA)	Superficie (ha)	210 circa	
Distanza centro abitato (m)	2000 circa	Profondità media prima falda (m)	50 circa	

DESCRIZIONE

L'Area Vasta comprende un'area posizionata nel settore sud-ovest rispetto al nucleo abitativo principale del Comune di Giugliano in Campania (NA), al confine col territorio comunale di Quarto. L'area si presenta morfologicamente pianeggiante. I siti componenti l'AV sono:

<p>1. discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi" costituita dagli invasi di "Masseria del Pozzo", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio NA1 • tipologia: in rilevato, parzialmente in cava • autorizzata: si • rifiuti autorizzati: RSU • stato: dismessa • periodo esercizio (orientativo): 1995 – 2002 • superficie complessiva stimata: 334.000 mq circa • volume rifiuti stimato: 4.500.000 mc circa • copertura: terreno vegetale 	<p>2. discarica privata "Novambiente S.r.l."</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata, Novambiente S.r.l. • tipologia: in rilevato • autorizzata: si • rifiuti autorizzati: RSU • stato: dismessa • periodo di esercizio (orientativo): anni '80– 1993 • superficie complessiva stimata: 47.000 mq circa • volume rifiuti stimato: 308.000 mc circa • copertura: terreno vegetale
<p>3. discarica "ex Resit": costituita dalle cave denominate "X" e "Z" (Discarica 2° categoria) ubicate in località Scafarea</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: inizialmente privata (società RESIT e CIMEVI), poi pubblica, Consorzio di Bacino NA3 • tipologia: in rilevato, parzialmente in cava • autorizzata: si • rifiuti autorizzati: RSU, rifiuti speciali, tossici e nocivi • stato: dismessa • periodo di esercizio (orientativo): 1980 circa – 2004 • superficie complessiva stimata: 59.000 mq circa • volume rifiuti stimato: circa 1.000.000 mc • copertura: terreno vegetale 	<p>4. discarica FIBE S.p.A. in località Giuliani</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata, FIBE S.p.A. • tipologia: in rilevato, parzialmente in cava • autorizzata: si • rifiuti autorizzati: FOS e Sovvalli • stato: dismessa • periodo di esercizio (orientativo): 2002 – 2003 • superficie complessiva stimata: 51.000 mq • volume rifiuti stimato: 1.000.000 mc circa da stima sommaria • copertura: telo HDPE
<p>5. sito di stoccaggio FIBE S.p.A. località Ponte Riccio</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata, FIBE S.p.A. • tipologia: in rilevato • autorizzato: si • rifiuti autorizzati: RSU • stato: dismessa • periodo di esercizio (orientativo): 2002 • superficie complessiva stimata: 88.000 mq, di cui 55.000 occupati da piazzole • volume rifiuti stimato: 215.000 mc circa • copertura: teli HDPE 	<p>6. sito di stoccaggio FIBE S.p.A. cava Giuliani:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata, FIBE S.p.A. • tipologia: in rilevato • autorizzato: si • rifiuti autorizzati: RSU • stato: dismessa • periodo di esercizio (orientativo): 2003 • superficie complessiva stimata: 33.000 mq, di cui 8.500 occupati da piazzole • volume rifiuti stimato: 60.000 mc circa • copertura: teli HDPE

7. Altro:

- Sito Tecnocem (21.000 mq): centrale betonaggio calcestruzzo;
- Area posta lungo il lato sud-ovest della discarica Masseria del Pozzo-Schiavi, oggetto di indagini indirette (indagini geofisiche magnetometriche) effettuate tra ottobre 2006 e febbraio 2007 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ove sono state riscontrate significative anomalie magnetiche (26.000 mq);
- Area oggetto di spandimento fanghi non autorizzato, ubicata in località San Giuseppepiello ed estesa tra il complesso di discarica "ex Resit" (a ovest) e la linea ferroviaria (a est) (36.000 mq);
- Aree di collegamento tra i siti componenti, generalmente aree ad uso agricolo senza evidenze di contaminazione per una superficie di circa 1.420.000 mq.

AREA VASTA LOC. MASSERIA DEL POZZO - SCHIAVI

STATO DELLE ATTIVITA'

Per tutte le aree in oggetto è stato predisposto da ARPAC il Piano di caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 28 Marzo 2008, che recepisce anche le previsioni contenute nei preesistenti Piani di caratterizzazione della Discarica ex RESIT e Masseria del Pozzo-Schiavi, nonché dei siti di stoccaggio provvisorio Loc. Ponte Riccio e Loc. Cava Giuliani.
L'esecuzione degli interventi urgenti di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica è stata demandata al Commissariato Delegato ai sensi dell'art.9 c. 6 dell'OPCM n. 3849 del 19/02/10, si avvale della Sogesid S.p.A. come soggetto attuatore.

1. Discarica "Masseria del Pozzo:

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto e approvato, non attuato;
- piano della caratterizzazione: redatto dal Comune di Giugliano in Campania (NA) nel 2006 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente con prescrizioni il 30/01/2008; non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: indagini preliminari effettuate dal Comune di Giugliano in Campania (NA) nel giugno 2006, risultati trasmessi con nota del 22/08/2006 e approvati dal Ministero dell'Ambiente il 21/11/2006;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

2. Discarica ex Resit

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da CIMEVI srl nell'anno 1995, approvato con prescrizioni, non attuato;
- piano della caratterizzazione: redatto dal Consorzio NA/3 nel 2007 ed approvato dal Ministero dell'Ambiente con prescrizioni il 30/01/2008; non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

3. Discarica cava Giuliani:

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da FIBE spa nell'anno 2003: non attuato;
- piano della caratterizzazione: non presentato;
- altri progetti/elaborati tecnici: progetto per Centrale di recupero energetico da biogas, approvato con prescrizioni, non attuato;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

4. Discarica Novambiente s.r.l.:

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto da Novambiente s.r.l. nel 1995, con successive varianti, approvato con prescrizioni, non attuato;
- piano della caratterizzazione: non presentato;
- altri progetti/elaborati tecnici: no;
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

5. Sito di stoccaggio Ponte Riccio

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 25/03/2008 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: piano delle indagini preliminari trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 3/12/2007 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato.
- monitoraggio falda: no;
- estrazione del percolato: non regolare

6. Sito di stoccaggio cava Giuliani

- progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato;
- piano della caratterizzazione: trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 25/03/2008 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato;
- altri progetti/elaborati tecnici: piano delle indagini preliminari trasmesso dalla FIBE al Ministero dell'Ambiente il 3/12/2007 ed approvato con prescrizioni il 28/03/2008, non attuato.
- monitoraggio falda: non regolare;
- estrazione del percolato: non regolare.

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza (rimozione accumuli di percolato, copertura leggera ove necessario per minimizzare le infiltrazioni);
- gestione post chiusura;
- esecuzione del PdC di AV.

AREA VASTA LO UTTARO			
DATI GENERALI			
SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Coordinate UTM 33-WGS84	X 445330 Y 4544582
Ubicazione	Località "Lo Uttaro" Caserta	Superficie (ha)	196
Distanza centro abitato (m)	100 circa	Profondità media prima falda (m)	30 circa
DESCRIZIONE			
<p>L'Area Vasta ricade nei comuni di Caserta e San Marco Evangelista. Confina ad ovest con il centro abitato del Comune di San Nicola la Strada e con campi agricoli nelle restanti parti. L'Area è a destinazione prevalentemente industriale, essendo inclusa nell'area ASI di Caserta. Il centro abitato presenta un'elevata antropizzazione. L'accesso all'area è libero, anche se i singoli siti sono recintati. I siti componenti l'AV sono:</p>			
<p>1. discarica "Lo Uttaro":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio ACSA/CE3; • tipologia: in cava (cava Mastropietro); • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: sovrullo e frazione organica stabilizzata (FOS); • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): anno 2007; • superficie complessiva stimata: 17.800 mq; • volume rifiuti stimato: 100.000 mc • copertura: terreno vegetale. 		<p>2. cava "Mastroianni" o "Torrione":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata; • tipologia: cava; • autorizzata: non noto; • rifiuti autorizzati: assenza rifiuti; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): non noto; • superficie complessiva stimata: 61.200 mq; • volume rifiuti stimato: assenza rifiuti; • copertura: nessuna. 	
<p>3. discarica ACSA/CE3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio ACSA/CE3; • tipologia: in cava (cava Pigna); • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): fino agli anni 2000; • superficie complessiva stimata: 23.800 mq; • volume rifiuti stimato: non noto; • copertura: terreno vegetale. 		<p>4. sito di trasfereza ACSA/CE3</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio ACSA/CE3; • tipologia: in rilevato; • autorizzato: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: non attivo; • periodo esercizio (orientativo): 2003-2007; • superficie complessiva stimata: 10.600 mq; • volume rifiuti stimato: non noto; • copertura: no. 	
<p>5. Ex sito di stoccaggio provvisorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: FIBE-Commissariato di Governo; • tipologia: in rilevato; • autorizzato: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: rifiuti rimossi; • periodo esercizio (orientativo): anno 2007; • superficie stimata: 11.000 mq; • volume rifiuti stimato: 100.000 mc; • copertura: no. 		<p>6. discarica "Ecologica Meridionale"</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata (Rossi G. / Ecologica Meridionale); • tipologia: in cava (Mastropietro); • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): fino al 1994; • superficie complessiva stimata: 64.500 mq; • volume rifiuti stimato: 1.900.000 mc; • copertura: argilla, geomembrana, terreno vegetale 	
<p>7. Discarica "Migliore Carolina":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata; • tipologia: in cava; • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): fino al 1990; • superficie sommitale stimata: 19.600 mq; • volume rifiuti stimato: non noto; • copertura: terreno vegetale. 		<p>8. Ex Cava in uso Saint Gobain:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata; • tipologia: cava; • autorizzata: non noto; • rifiuti autorizzati: non noto; • stato: colmata ed urbanizzata; • periodo esercizio (orientativo): non noto; • superficie sommitale stimata: 34.300 mq; • volume rifiuti stimato: non noto. 	
<p>9. Altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La perimetrazione dell'AV comprende anche attività produttive, sia attive che dismesse, appartenenti all'area ASI di Caserta e cave dismesse. Tali siti, evidenziati nella figura seguente, sono tutti ricompresi negli elenchi del PRB. • Sono altresì inclusi nella perimetrazione i suoli di interconnessione tra le singole aree componenti. 			

AREA VASTA LO UTTARO	
STATO DELLE ATTIVITA'	
<p>Per una parte dell'area in oggetto è stato predisposto da ARPAC il Piano di Caratterizzazione, approvato in Conferenza di Servizi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 12/11/2008, ma non è stato ad oggi attuato.</p>	
<p>1. discarica "Lo Uttaro":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: nessuno • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare. 	<p>2. cava "Mastroianni":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non previsto; • estrazione del percolato: assenza di percolato.
<p>3. discarica ACSA/CE3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare. 	<p>4. Sito di trasfenza ACSA/CE3</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare.
<p>5. Ex sito di stoccaggio provvisorio :</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: no; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: progetto per l'utilizzo delle aree di Isola Ecologica e Zona Selezione; • monitoraggio falda: no; • estrazione del percolato: no. 	<p>6. Discarica privata "Ecologica Meridionale":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: redatto dalla ditta Rossi Giuseppina, approvato con prescrizioni, non attuato; • piano della caratterizzazione: area ricompresa nel PdC succitato; non attuato; • altri progetti/elaborati tecnici: Piano di caratterizzazione predisposto dal soggetto obbligato, non approvato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, in Conferenza di Servizi decisoria del 10/03/2005; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non risulta; • captazione biogas: si.
INTERVENTI DA ATTUARE	
<ul style="list-style-type: none"> • messa in sicurezza di emergenza: rimozione accumuli di percolato, copertura leggera delle discariche non coperte, rimozione delle eventuali sorgenti primarie di contaminazione per le aree non di discarica; • gestione post chiusura; • predisposizione Piano della Caratterizzazione dell'Area Vasta tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda; 	

AREA VASTA LOC. MARUZZELLA

DATI GENERALI

SIN	Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano	Coordinate UTM 33-WGS84	X 428.843	Y 4.545.883
Ubicazione	località "Maruzzella" – S. Tammaro (CE) - S. Maria La Fossa (CE)	Superficie (ha)	circa 215	
Distanza centro abitato (m)	circa 4.000 da S. Maria La Fossa e circa 5.500 da San Tammaro.	Profondità media prima falda (m)	Tra i 2,00 e i 7,00	

DESCRIZIONE

Il sito comprende un'area ricadente nei Comuni di San Tammaro (CE), in località Maruzzella, ad Ovest dell'abitato, e di Santa Maria La Fossa (CE) a Sud del centro urbano. L'area vasta è costituita dai seguenti siti componenti:

<p>1. Discarica consortile "Maruzzella 1":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, GEOECO S.p.A. (Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta, già Consorzio Intercomunale CE/2); • tipologia: in rilevato; • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): 1994 – 2003; • superficie complessiva stimata: circa 47.000 mq.; • volume rifiuti stimato: circa 500.000 mc.; • copertura: terreno vegetale. 	<p>2. Discarica comunale "Maruzzella 2":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, GEOECO SpA (Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta, già Consorzio Intercomunale CE/2); • tipologia: in rilevato; • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): 2000 – 2004; • superficie complessiva stimata: circa 53.000 mq.; • volume rifiuti stimato: circa 600.000 mc.; • copertura: terreno vegetale.
<p>3. Sito di trasfenza gestito CE/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Sottosegretariato di Stato per l'Emergenza Rifiuti; • composizione: piazzole di trasfenza, aree di stoccaggio; • autorizzato: si; • rifiuti autorizzati: RSU tal quali, balle da RSU, frazione organica; • stato: parte in uso, parte esaurito e parte in realizzazione; • superficie complessiva stimata: circa 295.200 mq.; • volume rifiuti stimato: non disponibile; • copertura: no. 	<p>4. Discarica Parco Saurino 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio Obbligatorio Intercomunale CE/4; • tipologia: in rilevato; • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): 1994 – 2002; • superficie complessiva stimata: circa 37.000 mq.; • volume rifiuti stimato: circa 500.000 mc.; • copertura: terreno vegetale.
<p>5. Discarica Parco Saurino 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio Obbligatorio Intercomunale CE/4; • tipologia: in rilevato; • autorizzata: si; • rifiuti autorizzati: RSU; • stato: dismessa; • periodo esercizio (orientativo): 2002 – 2004; • superficie complessiva stimata: circa 94.800 mq.; • volume rifiuti stimato: circa 600.000 mc.; • copertura: terreno vegetale. 	<p>6. Sito di stoccaggio provvisorio loc. Pozzo Bianco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: privata, FIBE Campania SpA; • composizione: piazzole di stoccaggio; • autorizzato: si; • rifiuti autorizzati: balle da RSU; • stato: dismesso; • periodo esercizio (orientativo): 23/06/2005 – 03/08/2005; • superficie complessiva stimata: circa 32.400 mq.; • volume rifiuti stimato: circa 90.000 mc.; • copertura: telo in HDPE.
<p>7. Sito di stoccaggio provvisorio loc. "Ferrandelle":</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione: pubblica, Consorzio CE/2; • composizione: piazzole di stoccaggio; • autorizzato: si; • rifiuti autorizzati: RSU tal quali; • stato: dismesso; • periodo esercizio (orientativo): 2007 – novembre 2008; • superficie complessiva stimata: circa 320.000 mq.; • volume rifiuti stimato: non disponibile; • copertura: piazzole sprovviste di telo in HDPE. 	<p>8. Altro:</p> <p>Sono stati inseriti i suoli di interconnessione tra le singole aree componenti, anche senza evidenze di contaminazione, la cui superficie complessiva stimata è di circa 1.271.600 mq oltre che due attività produttive inserite negli elenchi del PRB, quali la "Marco Polo Engineering srl" e l'Opificio "CO.BIT Sud";</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso prevalente: agricolo.

AREA VASTA LOC. MARUZZELLA

STATO DELLE ATTIVITA'

Per una parte dell'intera area vasta è già stato predisposto da ARPAC, su richiesta del Sottosegretario di Stato per l'Emergenza Rifiuti nell'anno 2009 il piano di caratterizzazione generale, che è in attesa di approvazione in Conferenza di servizi al MATTM. Il Piano ingloba al suo interno tutte le indagini già previste/realizzate nella discarica Maruzzella 1 e 2, estendendole ai terreni agricoli di interconnessione ed al sito di stoccaggio provvisorio in Località Maruzzella.

<p>1. Discarica consortile "Maruzzella 1 e 2":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato; • piano della caratterizzazione: sulle due discariche è stata completata la caratterizzazione da parte del Comune di San Tamarro; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare. 	<p>2. Sito di trasferimento gestito CE/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato; • piano della caratterizzazione: predisposto da ARPAC nel luglio 2009, in attesa di approvazione; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare.
<p>3. Discariche "Parco Saurino 1 e 2":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato; • piano della caratterizzazione: le indagini di caratterizzazione da parte del Comune di Santa Maria La Fossa sono state completate e nel giugno 2008 è stato presentato il documento di analisi di rischio; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare. 	<p>4. Sito di stoccaggio provvisorio loc. Pozzo Bianco:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato; • piano della caratterizzazione: presentato in data 17/03/2008 da FIBE, in attesa di approvazione da parte del MATTM; • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare.
<p>5. Sito di stoccaggio provvisorio loc. "Ferrandelle":</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto di sistemazione finale e messa in sicurezza: non presentato; • piano della caratterizzazione: a seguito dei superamenti delle CSC riscontrati nel corso delle indagini preliminari, per il sito deve essere predisposto e realizzato un piano di caratterizzazione. • altri progetti/elaborati tecnici: no; • monitoraggio falda: non regolare; • estrazione del percolato: non regolare. 	

INTERVENTI DA ATTUARE

- messa in sicurezza di emergenza di alcuni siti componenti (esempio: rimozione accumuli di percolato, copertura delle aree di discarica e delle piazzole di stoccaggio con geomembrana in HDPE per minimizzare le infiltrazioni);
- gestione post chiusura;
- predisposizione Piano della Caratterizzazione dell'AV tenendo in conto quanto già assentito e riportato nella presente scheda;
- esecuzione del PdC di AV.